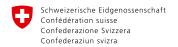


# NOGA 2025 Nomenclatura generale delle attività economiche

Introduzione



# NOGA 2025 Nomenclatura generale delle attività economiche

Introduzione

Editore Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel 2025

Editore: Ufficio federale di statistica (UST)

Informazioni: Marc Froidevaux, UST, tel. +41 58 467 24 37,

marc.froidevaux@bfs.admin.ch

Helpdesk NOGA, UST, tel. +41 58 463 65 23,

noga@bf.admin.ch

**Redazione:** Dati dei registri delle imprese URD, UST

Serie: Statistica della Svizzera

**Settore:** 00 Basi statistiche e presentazioni generali

Testo originale: inglese

**Traduzione:** Servizi linguistici dell'UST

Grafica

e impaginazione: Dati dei registri delle imprese URD, UST

Versione digitale: www.statistica.admin.ch
Versione cartacea: www.statistica.admin.ch

www.statistica.admin.ch Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, order@bfs.admin.ch, tel. +41 58 463 60 60

stampato in Svizzera

Copyright: UST, Neuchâtel 2025

Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali,

con citazione della fonte.

**Numero UST:** 154-2501

**ISBN**: 978-3-303-00745-7

# Indice

Abbreviazioni		4	3.3.7	Criteri alternativi al valore aggiunto utilizzati in Svizzera	
			3.4	Regole relative ad attività specifiche	17 17
1	Introduzione	5	3.4.1	Attività subappaltate	17
				Esternalizzazione di parti del processo di produzione	18
1	Introduzione e contesto	5		Esternalizzazione dell'intero processo di produzione	18
1.1	La NOGA: introduzione e contesto	5		Esternalizzazione di altri processi di produzione	
1.2	La NACE (NOGA liv. 1-4): introduzione e contesto	5		e di prestazione di servizi	18
1.2.1	Il sistema internazionale delle classificazioni		3.4.5		19
	economiche	5	3.4.6	Attività finanziarie	19
1.2.2	La NACE (NOGA liv. 1-4) e la CITI	6	3.4.7	Amministrazione pubblica	20
1.3	La NACE: campo di applicazione e caratteristiche	6	3.4.8	Installazione sul posto	20
1.3.1	Nomenclature statistiche	6	3.4.9	Riparazione e manutenzione	20
1.3.2	La NACE quale classificazione europea		3.4.10	Imprenditori individuali	20
	delle attività economiche	7	3.4.11	Strumento di aiuto alla codifica e casi problematici	21
1.3.3	Campo di applicazione e limiti della NACE	7	3.4.12	Partenariati	21
1.3.4	Struttura e codifica della NACE	8			
1.4	Struttura specifica della NOGA	8	4	Modifiche tra la NACE Rev 2. (NOGA 2008 livelli 1-4	1)
1.4.1	La revisione della NACE Rev. 2.1	9		e la NACE Rev. 2.1 (NOGA 2025 livelli 1-4)	21
			4.1	Modifiche a livello di struttura	21
2	Definizioni	9	4.2	Principali modifiche in relazione alla NACE Rev. 2	22
2.1	Criteri adottati per sviluppare la NACE	9	4.3	Diffusione online delle nomenclature	22
2.1.1	Criteri per le classi	10	4.4	Tavole di corrispondenza	23
2.1.2	Criteri per i gruppi, le divisioni e le sezioni	10			
2.2	Definizioni di unità statistiche	10	5	Rapporto tra la NACE Rev. 2.1 (NOGA 2025	
2.3	Unità statistiche in Svizzera	11		livelli 1–4) e altre nomenclature	23
2.3.1	Unità statistiche presenti e disponibili nel Registro		5.1	Classificazione dei prodotti associati	
	delle imprese e degli stabilimenti	11		alle attività (CPA)	23
2.4	Attività principali, secondarie e accessorie	12	5.2	Nomenclatura combinata (NC)	23
			5.3	Classificazione per le statistiche di produzione	
3	Regole di classificazione delle attività			industriale – PRODCOM	24
	e delle unità	12	5.4	Principali raggruppamenti industriali (MIG)	24
3.1	Regole di classificazione di base	12	5.5	Bilancia dei pagamenti: classificazione per	
3.2	Criteri alternativi al valore aggiunto	13		le statistiche degli investimenti diretti esteri	24
3.2.1	Classificazione in Svizzera	13	5.6	Strutture aggregate per i conti nazionali	24
3.2.2	Processo di codifica nel registro delle imprese e degli				
	stabilimenti	13			
3.3	Attività multiple e integrate	14			
3.3.1	Cambiamento dell'attività principale dell'unità	14			
3.3.2	3	14			
3.3.3	Trattamento delle attività integrate orizzontalmente	14			
3.3.4		15			
3.3.5	· · · ·	1.0			
0.0.0	all'ingrosso e al dettaglio	16			
3.3.6	Commercio specializzato e non specializzato	17			

## Abbreviazioni

GCE Classificazione per grandi categorie economiche

dell'ONU

RIS Registro delle imprese e degli stabilimenti

NC Nomenclatura combinata – Classificazione europea

dei beni

**CPA** Classificazione statistica dei prodotti associati alle

attività nella Comunità economica europea Classificazione centrale dei prodotti dell'ONU

SEE Spazio economico europeo

CEE Comunità economica europea

PE Parlamento europeo

ERST Rilevazione per l'aggiornamento del Registro delle

imprese e degli stabilimenti

SEC Sistema Europeo di Conti economici integrati ESSC Comitato del sistema statistico europeo

**UE** Unione europea

**PSF** Produttori senza stabilimenti produttivi

Fintech Tecnologia finanziaria

Imprese Imprese attive nella tecnologia finanziaria

fintech

CPC

**HS** Sistema armonizzato di designazione e di codifica-

zione delle merci e dei servizi dell'Organizzazione

mondiale delle dogane

PPI Prodotti della proprietà intellettuale

CITI Classificazione internazionale tipo per l'industria di

tutti i settori di attività economica dell'ONU

**UAE** Unità d'attività economica

NACE Nomenclatura delle attività economiche nelle Comu-

nità europee

NOGA Nomenclatura generale delle attività economiche PRODCOM PRODuzione COMunitaria; Sistema europeo di rileva-

zione delle statistiche di produzione per le industrie

estrattive e l'industria manifatturiera

**CTCI** Classificazione tipo per il commercio internazionale

dell'ONU

SCN Sistema dei conti nazionali

IDI Numero d'identificazione delle imprese

**LIDI** Legge sul numero d'identificazione delle imprese

**ONU** Organizzazione delle Nazioni Unite

UNCEISC Comitato di esperti di classificazioni statistiche inter-

nazionali delle Nazioni Unite

**UNSD** Divisione statistica dell'ONU

OMD Organizzazione mondiale delle dogane

# 1 Introduzione

### 1 Introduzione e contesto

La presente pubblicazione «Introduzione alla NOGA 2025» mira a presentare la nomenclatura delle attività economiche (NOGA) nonché a illustrare i legami tra la NOGA e le altre classificazioni europee e internazionali, allo scopo di dimostrare come l'utilizzazione di questa nomenclatura per la codifica delle imprese e delle unità locali nel Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) assicuri la compatibilità e la comparabilità nazionale e internazionale dell'intera statistica economica svizzera.

Il testo che segue spiega la struttura della NACE e della NOGA (capitolo 1), le definizioni delle unità statistiche e di ciò che s'intende per attività economica (capitolo 2), le regole di classificazione delle attività e delle unità statistiche (capitolo 3), le principali modifiche tra la NACE Rev. 2 (NOGA 2008) e la NACE Rev. 2.1 (NOGA 2025) (capitolo 4), nonché le relazioni tra la NACE (e quindi la NOGA per i livelli 1–4) e le altre nomenclature europee e internazionali (capitolo 5)...

#### 1.1 La NOGA: introduzione e contesto

La Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA) è uno strumento di lavoro fondamentale per strutturare, analizzare e presentare le informazioni statistiche. Permette di classificare le unità statistiche «imprese» e «unità locali» in base alla loro attività economica e di raggrupparle in categorie coerenti nonché di descrivere la realtà nel modo più fedele possibile, completo e sufficientemente dettagliato per soddisfare vari obiettivi.

La prima nomenclatura svizzera delle attività economiche fu concepita in occasione del censimento delle aziende del 1905. Nell'ambito dei censimenti degli anni 1929, 1939, 1955, 1965, 1975 e 1985, furono man mano elaborate nuove nomenclature, in modo da rispecchiare i cambiamenti strutturali intervenuti e le nuove attività economiche.

Nel 1995, l'Ufficio federale di statistica ha deciso di adottare la nomenclatura europea NACE1 Rev. 1 e di adattarla alle condizioni svizzere, elaborando così la «NOGA 95». Le due nomenclature sono perfettamente identiche fino al livello 4 e la nomenclatura svizzera è così conforme alle definizioni internazionali. Nel 2002, la NACE Rev. 1 è stata sottoposta a una piccola revisione (NACE Rev. 1.1), che ha dato origine alla NOGA 2002. Nel 2008 è stata introdotta la NOGA 2008 a seguito di sostanziali revisioni della NACE (Rev. 2). Contemporaneamente, al quinto livello della NOGA sono stati aggiunti nuovi elementi specifici per la Svizzera (il quinto livello della NOGA 2008 è ora costituito da due cifre).

La NOGA 2008 tiene così conto sia delle modifiche subite dalla nomenclatura delle attività economiche nelle Comunità europee (NACE Rev. 2), sia dei bisogni dei vari gruppi d'interesse che hanno contribuito alla revisione della NOGA in Svizzera. Dal 2019 al 2023, la NACE Rev. 2 è stata sottoposta a un'ulteriore revisione (NACE Rev. 2.1) e le modifiche sono state successivamente incorporate nell'attuale NOGA 2025. Come per le precedenti revisioni, gli adeguamenti apportati alla NOGA 2025 rispecchiano l'evoluzione del panorama economico sia all'interno della Comunità europea che in Svizzera (v. capitolo 4).

Visto lo stretto legame tra la NACE e la NOGA, alcune parti della presente nota teorica sono riprese integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.1<sup>1</sup>. Per migliorare la leggibilità e per motivi di semplicità, questi passaggi non sono contrassegnati esplicitamente.

#### 1.2 La NACE (NOGA liv. 1-4): introduzione e contesto

L'acronimo NACE designa le varie nomenclature statistiche delle attività economiche elaborate nell'Unione Europea dal 1970. La NACE rappresenta il quadro di riferimento per la raccolta e la presentazione, secondo l'attività economica, di un ampio ventaglio di statistiche economiche (ad esempio la produzione, l'occupazione, il valore aggiunto e i conti nazionali) o di altri settori.

Le statistiche prodotte in base alla NACE sono paragonabili a livello europeo e, più in generale, a livello mondiale. L'uso della NACE è obbligatorio all'interno del sistema statistico europeo (SSE) per tutte le statistiche classificate in base alle attività economiche.

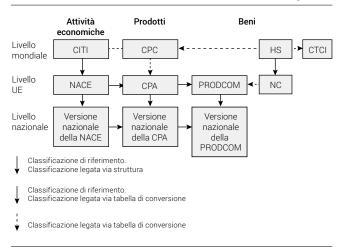
# 1.2.1 Il sistema internazionale delle classificazioni economiche

Le statistiche basate sulla NACE sono paragonabili a livello mondiale grazie al fatto che la NACE fa parte di un sistema integrato di classificazioni statistiche, elaborato principalmente sotto l'egida della Divisione Statistica dell'ONU (UNSD). Dal punto di vista europeo, il sistema può essere rappresentato come segue:

https://ec.europa.eu/eurostat/web/nace/overview

### Il sistema integrato di classificazione per le statistiche economiche

#### Figura 1



© UST 2025

- La CITI<sup>2</sup> è la classificazione internazionale tipo per l'industria di tutti i settori di attività economica
- La CPC<sup>3</sup> è la classificazione centrale dei prodotti.
- L'HS<sup>4</sup> è il sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci e dei servizi dell'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD).
- La CPA<sup>5</sup> è la classificazione statistica dei prodotti associati alle attività nella Comunità economica europea.
- La PRODCOM<sup>6</sup> è la classificazione europea di beni per le statistiche di produzione industriale nell'UE.
- NC<sup>7</sup> sta per nomenclatura combinata, la classificazione europea di beni utilizzata per le statistiche relative al commercio internazionale di beni.
- La CTCI<sup>8</sup> è la classificazione tipo per il commercio internazionale gestita dalla Divisione statistica dell'ONU.

Questo sistema integrato assicura la paragonabilità delle statistiche prodotte in vari ambiti. Così, ad esempio, le statistiche della produzione industriale (rilevate nell'UE attraverso la PRODCOM) possono essere paragonate alle statistiche del commercio (elaborate nell'UE secondo la NC). Maggiori dettagli sul sistema e sui suoi componenti sono riportati nel capitolo 5.

#### 1.2.2 La NACE (NOGA liv. 1-4) e la CITI

La NACE è una classificazione derivata della CITI. Le categorie a tutti i livelli della NACE sono identiche o, nella grande maggioranza dei casi, sono sottoinsiemi di singole categorie della CITI. Il primo e il secondo livello della NACE (sezioni e divisioni) sono identici alle sezioni e alle divisioni della CITI. In linea di principio, il terzo e il quarto livello (gruppi e classi) della CITI sono suddivisi nella NACE in modo da rispondere ai requisiti europei. L'obiettivo perseguito con l'introduzione, nella NACE, di titoli supplementari rispetto alla CITI è di ottenere una nomenclatura più adatta alle strutture delle economie europee.

Anche i sistemi di codifica della CITI e della NACE sono gli stessi, per quanto possibile. Per distinguerle facilmente, la NACE introduce un punto tra le prime due cifre (divisione) e le ultime due (gruppi e classi). Dato che alcuni gruppi e classi della CITI sono disaggregati in gruppi e classi della NACE senza creare nuovi livelli gerarchici, alcuni codici della CITI differiscono dai codici della NACE corrispondenti. Una stessa attività a livello di gruppi o classi può pertanto essere codificata diversamente nella NACE e nella CITI.

Per assicurare la paragonabilità a livello internazionale, le definizioni e le linee guida stabilite per la NACE all'interno dell'UE corrispondono a quelle pubblicate nell'introduzione alla CITI.

#### 1.3 La NACE: campo di applicazione e caratteristiche

#### 1.3.1 Nomenclature statistiche

Le nomenclature statistiche raggruppano e organizzano le informazioni in modo significativo e sistematico, in insiemi esaustivi e strutturati di categorie che sono definite secondo una serie di criteri di somiglianza. Questi insiemi di categorie possono essere assegnati a variabili registrate nelle rilevazioni statistiche o negli archivi amministrativi e utilizzate nella produzione e diffusione di statistiche. Le categorie sono definite in termini di una o più caratteristiche di una particolare popolazione di unità di osservazione<sup>9</sup>.

Le nomenclature statistiche sono caratterizzate da:

- a. una copertura esaustiva dell'universo osservato;
- categorie mutuamente esclusive: ogni elemento può essere classificato in una sola categoria della nomenclatura;
- c. principi metodologici che assicurano una classificazione coerente degli elementi nelle varie categorie della nomenclatura.

Una nomenclatura può essere piatta (costruita su un solo livello, equivalente a un elenco di categorie) o gerarchica, cioè strutturata con più di un livello di aggregazione. Le nomenclature gerarchiche sono strutturate in modo tale da contenere categorie più aggregate o ampie nella parte superiore e categorie più dettagliate nella parte inferiore. Le categorie a ciascun livello strutturale della nomenclatura devono escludersi mutuamente

https://unstats.un.org/unsd/classifications/Econ/isic

https://unstats.un.org/unsd/classifications/Econ/cpc

https://www.wcoomd.org/en/topics/nomenclature/overview/what-is-the-harmonized-system.aspx

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> https://ec.europa.eu/eurostat/web/cpa

<sup>6</sup> https://ec.europa.eu/eurostat/web/prodcom

https://taxation-customs.ec.europa.eu/customs-4/calculation-customs-duties/customs-tariff/combined-nomenclature\_en

https://unstats.un.org/unsd/classifications/Family/Detail/28

Gfr. «Best Practice Guidelines for Developing International Statistical Classifications», pag. 5, UNSD, 2013 (https://unstats.un.org/unsd/classifications/bestpractices/Best\_practice\_Nov\_2013.pdf)

e, congiuntamente, esaurire tutti gli oggetti appartenenti alla popolazione di interesse. A seconda delle esigenze descrittive e analitiche, ciascun livello è selezionabile quando si registra un valore per la variabile, p. es. in una risposta a una rilevazione o in un registro amministrativo<sup>10</sup>.

Le nomenclature gerarchiche, in particolare, sono caratterizzate da una ripartizione sempre più sottile delle categorie, in modo da poter raccogliere e fornire informazioni a vari livelli di aggregazione.

### 1.3.2 La NACE quale classificazione europea delle attività economiche

La NACE è la nomenclatura europea tipo delle attività economiche produttive. Scompone l'universo delle attività economiche fino al punto di permettere, per ogni unità statistica, di associare un codice NACE a ciascuna attività economica esercitata (v. sezione 2.4).

Si ha un'attività economica quando elementi di input di un processo di produzione (quali risorse naturali, beni di equipaggiamento, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o prodotti intermedi) si combinano per produrre beni o servizi specifici. Ogni attività economica è caratterizzata dalla presenza di fattori di produzione (input), processo produttivo e risultati di produzione (beni o servizi, output).

Un'attività così definita può consistere in un processo unico (ad es. la tessitura) o in una serie di sottoprocessi, ciascuno rientrante in un'altra categoria della classificazione (la produzione di un'automobile si scompone ad es. in attività specifiche come la colatura, la fucinatura, la saldatura, l'assemblaggio, la pittura ecc.). Se il processo produttivo è organizzato in modo da costituire una serie integrata di attività elementari all'interno di una stessa unità statistica, la combinazione di tutte queste attività è considerata come una sola attività.

Costituiscono un'eccezione a questa definizione di attività economica discussa nei paragrafi precedenti le nomenclature 642 «Attività delle società di partecipazione (holding) e dei conduit di finanziamento» e 643 «Attività delle società fiduciarie, dei fondi e altre entità simili» che non presentano alcuna delle caratteristiche menzionate sopra e che sono presenti unicamente nella nomenclatura ai fini dell'attribuzione dei codici NACE a unità (non attività) nel registro delle imprese, come prescritto dal regolamento (CEE) n. 2186/93 del Consiglio<sup>11</sup>.

La NACE non mira a proporre categorie per particolari tipi di unità statistiche: le unità possono svolgere più attività economiche ed essere definite diversamente in base alle loro caratteristiche specifiche (segnatamente l'ubicazione, v. la sezione dedicata alle unità statistiche).

#### 1.3.3 Campo di applicazione e limiti della NACE

Nel Sistema europeo dei conti (SEC) la nomenclatura utilizzata per le branche di attività economica nelle tavole delle risorse, degli impieghi e di input—output è la NACE. La NACE non fa distinzioni in base al regime di proprietà, alla forma giuridica o al modo di operare, poiché tali criteri non si riferiscono alle caratteristiche dell'attività in sé. Le unità che esercitano lo stesso tipo di attività economica sono classificate allo stesso modo, indipendentemente dal fatto che si tratti di imprese costituite in società, imprenditori individuali o pubbliche amministrazioni oppure che l'impresa madre sia un'entità straniera o che l'unità sia formata da più stabilimenti. Non esiste quindi un legame stretto tra la NACE e la Classificazione delle unità istituzionali utilizzata nel Sistema dei conti nazionali (SCN) o nel Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC).

Le attività manifatturiere sono descritte indipendentemente dal fatto che il lavoro sia eseguito manualmente oppure da macchinari, in fabbrica o in casa.

La NACE non fa distinzione tra produzione formale o informale né tra produzione legale o illegale. Classificazioni basate sul regime di proprietà, sul tipo di organizzazione o sul modo di operare possono essere elaborate indipendentemente dalla NACE. In tal caso, nomenclature incrociate con la NACE possono fornire preziose informazioni supplementari.

In generale, la NACE non fa distinzione tra attività di mercato e non, sebbene tale distinzione sia importante nei sistemi SCN/SEC. La ripartizione delle attività economiche secondo tale principio è utile nei casi in cui si raccolgono dati per attività che possono essere di mercato e non. È pertanto opportuno creare una classificazione incrociata tra questo criterio e le categorie della NACE. I servizi non di mercato inclusi nella NACE sono forniti unicamente da pubbliche amministrazioni, istituzioni senza scopo di lucro, servizi di difesa e servizi di sicurezza sociale obbligatori, istituzioni nel settore dell'istruzione, della sanità, dei servizi sociali, ecc.

La NACE include delle categorie per la produzione indifferenziata di beni e servizi da parte delle economie domestiche per uso personale. Queste categorie possono tuttavia riferirsi solo a una parte delle attività economiche delle economie domestiche, dato che le attività delle economie domestiche chiaramente identificabili sono classificate in altre parti della NACE<sup>12</sup>.

Off. «Best Practice Guidelines for Developing International Statistical Classifications», pagg. 5 e 8, UNSD, 2013 (https://unstats.un.org/unsd/classifications/bestpractices/Best\_practice\_Nov\_2013.pdf)

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A31993R2186

I servizi domestici e personali prodotti e consumati all'interno delle stesse economie domestiche non sono inclusi nell'ambito della produzione, come definito nei conti principali dell'SCN/SEC, ad eccezione di:

servizi domestici e personali prodotti impiegando personale domestico retribuito (v. NACE divisione 97) e

<sup>–</sup> servizi delle abitazioni occupate dai proprietari (v. NACE divisione 68). Il gruppo 98.2 è incluso nella NACE per completezza.

#### 1.3.4 Struttura e codifica della NACE

La NACE comprende una struttura gerarchica descritta come segue nel regolamento (CE) 1983/2006<sup>13</sup>:

- i. un primo livello costituito da titoli contraddistinti da un codice alfabetico (sezioni),
- ii. un secondo livello costituito da titoli contraddistinti da un codice numerico a due cifre (divisioni),
- iii. un terzo livello costituito da titoli contraddistinti da un codice numerico a tre cifre (gruppi),
- iv. un quarto livello costituito da titoli contraddistinti da un codice numerico a quattro cifre (classi).

Il codice della sezione non è integrato nel codice NACE, che identifica la divisione, il gruppo e la classe dell'attività. Per esempio, l'attività «Produzione di biocarburanti liquidi» è identificata dal codice 2051, dove 20 è il codice della divisione, 205 il codice del gruppo e 2051 il codice della classe; la sezione C a cui appartiene questa classe non compare nel codice stesso.

Le divisioni sono codificate consecutivamente. Alcuni codici sono tuttavia stati lasciati liberi per permettere l'introduzione di nuove divisioni senza dover rimaneggiare l'intera codifica della NACE. Questi codici liberi sono stati immessi nelle sezioni che con maggiore probabilità richiederanno l'introduzione di divisioni aggiuntive. A tal fine, non sono stati utilizzati nella NACE Rev. 2.1 i seguenti numeri di divisione: 04, 34, 40, 44, 45, 48, 54, 57, 67, 76, 83 e 89.

Se un determinato livello di classificazione non è suddiviso ulteriormente, per il livello inferiore è utilizzato lo «0». Per esempio, il codice relativo alla classe «Servizi veterinari» è 7500 in quanto la divisione «Servizi veterinari» (codice 75) non è suddivisa in gruppi né in classi. La classe «Produzione di birra» è codificata come 1105 perché la divisione «Produzione di bevande» (codice 11) comprende un unico gruppo «Produzione di bevande» (codice 110), suddiviso a sua volta in più classi.

I gruppi o le classi residuali del tipo «Altro» o «n.c.a» (non classificato altrove) sono designati dalla cifra 9 (p. es. il gruppo 309 «Fabbricazione di mezzi di trasporto n.c.a.» e la classe 3099 «Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.»).

#### 1.4 Struttura specifica della NOGA

La NOGA 2025 comprende i seguenti livelli:

Livello	Identificazione	Descrizione	Numero
1º livello	1 lettera maiuscola	Sezione	22
2º livello	2 cifre	Divisione	87
3° livello	3 cifre	Gruppo	287
4º livello	4 cifre	Classe	651
5° livello	6 cifre	Genere	798

© UST 2025

Il primo livello è definito da una lettera maiuscola e suddivide tutte le attività economiche in 22 sezioni. Questa struttura di base consente la presentazione e la comunicazione dei risultati statistici attraverso panoramiche che offrono una chiara rappresentazione della realtà. Tuttavia, è importante notare che questo primo livello non viene utilizzato direttamente per le attività di codifica. I livelli da 2 a 5 (divisioni, gruppi, classi e generi) sono invece utilizzati, direttamente o indirettamente, per identificare l'attività economica e classificare le imprese e gli stabilimenti. La NOGA è compatibile con la NACE fino al livello 4. Il livello 5 (genere), costituito da due cifre, permette di tener conto delle peculiarità svizzere.

Per quanto riguarda le differenze tra la NOGA 2008 e la NOGA 2025, è importante notare che entrambe le versioni hanno una struttura di codifica identica. Pertanto, per evitare confusione, è necessario specificare la versione.

Se una determinata classe della classificazione non contiene suddivisioni specifiche per la Svizzera, a livello del genere è utilizzato lo «00». Se invece una determinata classe prevede delle suddivisioni specifiche per la Svizzera, i generi sono rappresentati da numeri «01», «02», ecc. Per esempio, il codice del genere «Attività generali di amministrazione pubblica» è 841100 in quanto la classe 8411 (anch'essa denominata «Attività generali di amministrazione pubblica») non è suddivisa in ulteriori generi. Viceversa, la classe 1051 («Produzione di prodotti lattiero-caseari») è stata suddivisa in tre generi: «Produzione di prodotti caseari freschi» (genere 105101), «Produzione di formaggio» (genere 105102) e «Produzione di altri prodotti lattiero-caseari» (genere 105103). Per generi residuali del tipo «Altro» o «n.c.a» si applica la stessa logica dei gruppi e delle classi della NACE, caratterizzati dalla cifra 9 (p. es., genere 181209 «Altre stampe n.c.a.»).

Il codice attribuito alle imprese nel RIS è un codice a sei cifre. La maggior parte dei servizi statistici pubblica tuttavia i risultati a livelli più aggregati rispetto alla nomenclatura (p. es. ai livelli 2 e 3).

Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi ad ambiti statistici specifici

#### 1.4.1 La revisione della NACE Rev. 2.1

I cambiamenti economici strutturali e organizzativi nonché le nuove tecnologie danno origine ad attività e prodotti nuovi che gradualmente soppiantano le attività e i prodotti esistenti. Questi cambiamenti rappresentano una sfida costante per le nomenclature statistiche. Se gli intervalli tra le revisioni non devono essere troppo lunghi, poiché l'adeguatezza delle classificazioni si riduce nel tempo, non devono essere neanche troppo brevi poiché la comparabilità dei dati ne soffrirebbe. Ogni revisione di una nomenclatura, in particolare se determina dei cambiamenti strutturali, comporta delle interruzioni nelle serie storiche.

Nel 2018, al fine di integrare nella nomenclatura le modifiche verificatesi nelle attività economiche negli anni successivi all'ultima revisione, quali la digitalizzazione, la globalizzazione, una maggiore attenzione al benessere e alla sostenibilità, il Comitato del sistema statistico europeo (ESSC) ha deciso di avviare la revisione della NACE Rev. 2. La revisione è stata condotta da una task force composta da rappresentanti degli istituti nazionali di statistica dell'UE e dell'AELS e presieduta da Eurostat, che riferiva al gruppo di lavoro sulle norme che convalida il suo operato.

La prima fase della revisione è stata completata nel maggio 2022 con la convalida da parte del Comitato del sistema statistico europeo (ESSC) della struttura della nuova NACE Rev. 2.1. Per facilitarne l'attuazione, sono stati messi a disposizione degli utenti linee guida introduttive, note esplicative della nuova nomenclatura e tavole di corrispondenza tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1.

Le caratteristiche generali della NACE sono rimaste invariate. La NACE Rev. 2.1 rappresenta un compromesso tra il livello di dettaglio richiesto dai principali utenti e la mole di lavoro degli istituti statistici.

La NACE Rev. 2.1 è a disposizione degli utenti sotto forma di pubblicazione cartacea e in formato elettronico contenente a) le linee guida introduttive; b) la struttura della nomenclatura; c) le note esplicative delle diverse posizioni NACE e il regolamento n. 1983/2006. Le note esplicative sono completate da un indice online. Le voci dell'indice sono parte integrante delle note esplicative e assistono le parti interessate e i produttori di statistiche nell'uso e nell'implementazione della NACE Rev. 2.1.

Il regolamento delegato (UE) 2023/137 che modifica la NACE Rev. 2 è stato pubblicato a gennaio 2023<sup>14</sup>.

Parallelamente alla revisione della NACE, altre nomenclature economiche internazionali ed europee sono state aggiornate tra il 2018 e il 2024, p. es. la CPA, la CITI e la CPC, nonché le versioni nazionali della NACE. I rappresentanti di Eurostat e degli Stati membri dell'UE e dei paesi AELS hanno partecipato attivamente ai lavori di revisione della CITI e della CPC, sostenendo la necessità di rispecchiare correttamente la realtà economica europea nel quadro delle nomenclature economiche.

#### 2 Definizioni

#### 2.1 Criteri adottati per sviluppare la NACE

I principi e i criteri utilizzati per definire e delineare le categorie della NACE si basano sugli input di beni, servizi e fattori di produzione, sul processo e sulle tecniche di produzione, sulle caratteristiche dei prodotti, sull'uso cui sono destinati i prodotti e sull'uso della nomenclatura a fini statistici e sulla disponibilità di dati. Questi criteri sono applicati in modo differente a diversi livelli della nomenclatura: i criteri per livelli dettagliati di aggregazione prendono in considerazione le somiglianze nel processo di produzione effettivo, elementi in larga misura irrilevanti a livelli più aggregati della nomenclatura. Le attività economiche simili in relazione a questi criteri sono state raggruppate nelle categorie della NACE. Al livello più dettagliato della nomenclatura è stata data la preferenza alle tecniche processuali di produzione per definire le singole classi della NACE, in particolare nelle classi relative ai servizi. Ai livelli più elevati, le caratteristiche degli output e l'uso a cui essi sono destinati acquisiscono importanza per creare aggregazioni utili dal punto di vista analitico.

Tuttavia, l'applicazione rigorosa di tali criteri non si è dimostrata utile. Il peso applicato a ciascuno di questi criteri varia pertanto all'interno della nomenclatura. Inoltre, considerazioni di ordine pratico, quali l'organizzazione della produzione economica nella maggior parte dei Paesi e la necessità di una nomenclatura stabile, sono fattori che hanno influenzato anche il modo in cui le categorie sono state definite a diversi livelli della nomenclatura.

La tecnologia non è un criterio generale per definire le attività economiche nella NACE. Per esempio, grazie all'ampio ricorso alla digitalizzazione, la tecnologia finanziaria (fintech) fornisce, migliora o aumenta l'accesso ai servizi finanziari già disponibili in passato anche se con strumenti tecnici meno avanzati di quelli esistenti oggi. Le attività di intermediazione finanziaria devono essere classificate nella sezione L «Attività finanziarie e assicurative», mentre l'attività di fornitura di tecnologia digitale a sostegno della prestazione di un servizio finanziario dovrà essere inserita nella sezione K «Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione».

La NACE non distingue più tra le varie modalità di distribuzione dei beni. La struttura della NACE per la vendita al dettaglio e all'ingrosso si basa sul prodotto venduto, indipendentemente dal fatto che sia venduto in un negozio, online, in bancarelle e mercati o distributori automatici.

Il contenuto e l'estensione di ciascuna posizione nella nomenclatura sono definiti da una nota esplicativa dettagliata, che evidenzia anche le questioni relative alle delimitazioni fornendo esempi di attività che possono apparire simili a quelle appartenenti alla posizione ma che sono classificate altrove nella NACE.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CE-LEX:32023R0137&from=EN

#### 2.1.1 Criteri per le classi

I criteri relativi al modo in cui le attività sono combinate e ripartite tra le unità di produzione sono centrali nella definizione delle classi (le categorie più dettagliate) della NACE. Esse mirano a garantire che le classi NACE siano pertinenti per la nomenclatura dettagliata delle attività economiche delle unità e che le unità la cui attività principale è classificata nella stessa classe siano, per quanto possibile, simili per quanto riguarda le attività che esercitano. Ciò significa in generale che le attività sono raggruppate quando condividono un processo comune per la produzione di beni o servizi.

Inoltre, le classi della NACE sono definite in modo che siano soddisfatte le due condizioni seguenti:

- a. l'output della categoria di beni e servizi che caratterizza le attività di una determinata classe rappresenta una parte importante della produzione delle unità la cui attività principale è classificata in tale classe:
- b. la classe contiene le unità che producono la maggior parte della categoria di beni e servizi che la caratterizzano.

Tali condizioni sono necessarie affinché gli stabilimenti o le unità simili siano classificati in modo univoco e agevole in base alla loro attività economica e le unità incluse in una determinata classe siano quanto più simili possibile.

Un'altra cruciale considerazione nella definizione delle classi della NACE è l'importanza relativa delle attività da includere. In generale, vengono fornite classi distinte per le attività prevalenti nella maggior parte dei Paesi dell'UE, o che rivestono particolare importanza nell'economia mondiale. Nella NACE sono state pertanto introdotte alcune classi supplementari.

In linea di principio, la NACE generalmente non consente la creazione di classi che coprano attività combinate (servizi raggruppati), ossia classi che integrano attività già classificate in altre posizioni della NACE.

#### 2.1.2 Criteri per i gruppi, le divisioni e le sezioni

Il processo di produzione effettivo e la tecnologia utilizzata sono diventati meno importanti come criterio per raggruppare le attività a livelli più aggregati. A livello di sezioni, divisioni e gruppi, è aumentata l'importanza non solo delle caratteristiche generali dei beni e dei servizi prodotti, ma anche del potenziale utilizzo delle statistiche, p. es. nell'SCN e nel SEC.

I principali criteri applicati nella definizione dei gruppi e delle divisioni della NACE riguardano le seguenti caratteristiche delle attività delle unità di produzione:

- · la natura dei beni e dei servizi prodotti,
- gli usi cui sono destinati i beni e i servizi e
- gli input, i processi e le tecniche di produzione.

Per quanto riguarda la natura dei beni e dei servizi prodotti, si tiene conto della composizione fisica e dello stadio di fabbricazione degli articoli e delle esigenze da essi soddisfatte. Le categorie distintive della NACE in termini di natura dei beni e dei servizi prodotti costituiscono la base per raggruppare le unità di produzione in funzione delle somiglianze e dei collegamenti tra le materie prime consumate e il quadro delle interdipendenze tra gli input e gli output.

Il peso attribuito ai criteri sopra descritti varia a seconda delle categorie. In alcuni casi (p. es., industria alimentare, industria tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria, industria dei macchinari e delle attrezzature, nonché quella dei servizi) i tre aspetti specifici sono così strettamente correlati che il problema dell'assegnazione dei pesi ai criteri non si pone. Nel caso dei prodotti intermedi, è stata spesso attribuita la massima importanza alla composizione fisica e allo stadio di fabbricazione dei prodotti. Nel caso di beni con processi di produzione complessi, l'uso finale, la tecnica e l'organizzazione della produzione degli articoli sono spesso considerati prioritari rispetto alla composizione fisica dei beni.

#### 2.2 Definizioni di unità statistiche

Per poter elaborare un quadro statistico completo dell'economia è necessaria una moltitudine di informazioni. Il livello organizzativo a cui è possibile raccogliere le informazioni varia tuttavia in funzione del tipo di dati. È possibile, ad esempio, che i dati sugli utili di una società siano disponibili solo a livello centrale per un insieme di siti e quelli sul volume delle vendite individualmente per ogni sito. Per poter osservare e analizzare i dati in modo soddisfacente, è quindi necessario definire un sistema di unità statistiche (unità di osservazione o unità analitiche) idonee alla compilazione e all'aggregazione dei dati. Queste costituiscono gli elementi di riferimento per definire quali i dati possono essere raccolti e classificati secondo la NACE.

A bisogni differenti rispondono unità statistiche differenti; ogni unità costituisce tuttavia un'entità specifica definita in modo da poter essere identificata e riconosciuta formalmente senza rischio di confusione. Può trattarsi di un'entità giuridica o fisica identificabile chiaramente o, come nel caso di un'unità di produzione omogenea, di un concetto statistico.

Le unità previste dal regolamento del Consiglio sulle unità statistiche sono le seguenti<sup>15</sup>:

- impresa;
- unità istituzionale;
- gruppo d'imprese;
- unità di attività economica (UEA);
- unità di produzione omogenea (UPO);
- · unità locale;
- unità di attività economica a livello locale (UEA locale);
- · unità di produzione omogenea a livello locale (UPO locale).

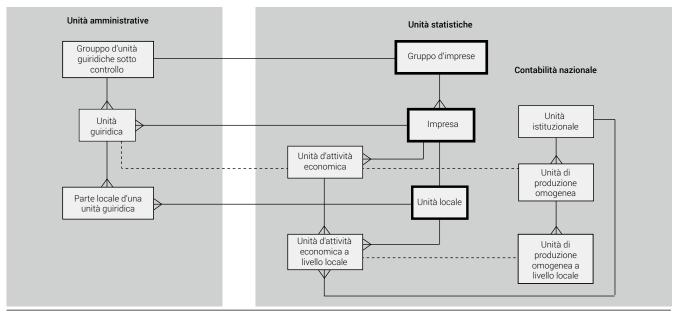
Regolamento (CEE) n. 696/93 del Consiglio, del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità (GU L 76, 30.3.1993, p. 1).

La seguente tabella illustra le relazioni tra i diversi tipi di unità statistiche:

	Uno o più luoghi	Un solo luogo
Una o più attività	Gruppo d'imprese, Impresa Unità istituzionale	Unità locale
Una sola attività	UAE UPO	UAE locale UPO locale

© UST 2025

Il seguente grafico illustra il sistema delle unità amministrative e statistiche:



© UST 2025

#### 2.3 Unità statistiche in Svizzera

# 2.3.1 Unità statistiche presenti e disponibili nel Registro delle imprese e degli stabilimenti

Le definizioni utilizzate in Svizzera per il RIS corrispondono alle definizioni emanate da Eurostat. Per renderle operative, sono adattate al sistema economico e amministrativo svizzero. Le due unità statistiche disponibili nel RIS sono l'impresa e l'unità locale.

L'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi con una certa autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. In Svizzera, un'impresa può contare una sola unità giuridica principale ma più unità giuridiche secondarie. Le imprese iscritte nel registro possono inoltre avere una o più unità locali. Ogni impresa iscritta nel RIS dispone così di almeno un'unità giuridica, ovvero di un'unità giuridica principale. In tal modo, il soggetto

giuridico rappresenta un'unità economica reale, mentre il soggetto giuridico principale corrisponde al riconoscimento giuridico della società.

Per costituire l'unità «impresa», si deve ricorrere all'utilizzazione delle unità giuridiche. In linea con la definizione del diritto europeo, queste sono:

- unità giuridiche la cui esistenza è riconosciuta dalla legge indipendentemente dalle persone o dalle istituzioni che le possiedono o che ne sono membri,
- persone fisiche che esercitano un'attività economica come indipendenti e
- in aggiunta, solo in Svizzera, organizzazioni che sottostanno alla LIDI (legge sul numero d'identificazione delle imprese) e iscritte nel registro IDI (registro d'identificazione delle imprese).

Le unità giuridiche possono essere principali o secondarie (succursali), il che costituisce una peculiarità della Svizzera. Altri Paesi riconoscono unicamente le unità giuridiche principali.

L'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di impresa (laboratorio, officina, magazzino, ufficio, miniera, deposito) situata in un luogo topograficamente identificato. In questo luogo, o a partire da questo luogo, si esercitano delle attività economiche per le quali – salvo eccezioni – una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto di una stessa impresa. In Svizzera, per «unità locale» si intende uno stabilimento definito in modo distinto dal luogo fisico in cui si svolgono attività specifiche. Gli stabilimenti di imprese diverse all'interno dello stesso edificio sono considerati separatamente. Essenzialmente, è il luogo esatto in cui si svolgono le attività di un'impresa. Questa unità, nota anche come «stabilimento», ha un numero RIS e fa sempre parte di un'unità giuridica.

Il gruppo di imprese riunisce più imprese con legami giuridico-finanziari. Il gruppo di imprese può avere diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita e degli utili, e può unificare certi aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità. Esso costituisce un'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono. L'unità statistica «gruppo di imprese» è inserita nel RIS.

Le altre unità statistiche definite nell'allegato del regolamento Eurostat non sono attualmente incluse nel RIS.

#### 2.4 Attività principali, secondarie e accessorie

Un'unità può svolgere una o più attività economiche corrispondenti a uno o più titoli della NOGA.

L'attività principale di un'unità statistica è quella che contribuisce maggiormente al valore aggiunto totale di tale unità (v. sezione 3.1). L'attività principale è identificata secondo il metodo «top-down» (v. sottosezione 3.3.4) e non rappresenta necessariamente il 50% o più del valore aggiunto totale dell'unità

Un'attività secondaria è qualsiasi altra attività che svolge l'unità, i cui prodotti sono beni o servizi da destinare a terzi. Un'unità può svolgere più attività secondarie.

Occorre distinguere tra le attività principali e secondarie, da un lato, e le attività accessorie dall'altro, quali contabilità, trasporto, magazzinaggio, acquisti, promozione delle vendite, riparazione e manutenzione. L'output delle attività principali e secondarie, ovvero i prodotti principali e secondari, sono realizzati allo scopo di essere venduti sul mercato o per altri usi non descritti in precedenza, p. es., lo stoccaggio per la vendita in futuro o per un'ulteriore trasformazione. L'unico fine delle attività ausiliarie è quello di sostenere le attività economiche principali e secondarie di un'unità, fornendo beni o servizi da impiegare nell'unità stessa.

Un'attività è considerata ausiliaria se soddisfa le seguenti condizioni:

- a. serve solo la o le unità da cui dipende;
- b. contribuisce alle spese correnti dell'unità;
- c. i prodotti (generalmente servizi, più raramente beni) non fanno parte del prodotto finale dell'unità e non generano capitale fisso lordo:
- d. la stessa attività è svolta e ha un'importanza paragonabile in unità produttive analoghe.

Non possono pertanto essere considerate ausiliarie le seguenti attività:

- a. la produzione di beni e servizi che fanno parte della formazione di capitale, ad esempio i lavori di costruzione per conto proprio, che devono essere classificati separatamente dalla categoria «Costruzioni» se sono disponibili i dati, e la produzione di software esclusivamente per uso interno;
- b. la produzione di beni venduti in ampia misura sul mercato, anche se parzialmente impiegati nell'ambito delle attività principali;
- c. la produzione di beni o servizi che successivamente diventano parte integrante della produzione dell'attività principale o secondaria (ad es. la produzione di scatole da parte di un reparto aziendale per l'imballaggio dei propri prodotti);
- d. la produzione di energia (centrale elettrica o cokeria integrata), anche se il prodotto finale è utilizzato totalmente dall'unità madre:
- e. l'acquisto di beni per rivendita senza alterazione;
- f. le attività di ricerca e sviluppo che non forniscono servizi consumati durante la produzione corrente.

In tutti questi casi, se sono disponibili dati separati, è opportuno costituire unità distinte, riconosciute come unità di attività economica e classificate in funzione dell'attività svolta.

### 3 Regole di classificazione delle attività e delle unità

### 3.1 Regole di classificazione di base

Un'unità può svolgere una o più attività economiche corrispondenti a uno o più generi della NOGA. Le unità sono classificate in funzione della loro attività principale. Diverse unità di produzione svolgono attività di carattere misto. L'identificazione di un'attività principale è necessaria per assegnare un'unità a un particolare genere di NOGA.

A ogni unità iscritta nel RIS è associato un codice NOGA in base all'attività economica principale. È inoltre previsto un codice NOGA per le unità locali iscritte nel registro delle imprese senza alcuna attività economica evidente, valore aggiunto associato o criteri alternativi al valore aggiunto (v. sezione 3.2).

Nel determinare l'attività principale, sono prese in considerazione tutte le attività, ma solo l'attività principale è utilizzata per classificare un'unità. L'attribuzione dei codici NOGA è agevolata

dalle note esplicative della NOGA, dalle tavole di corrispondenza e dai riferimenti ad altri sistemi di classificazione quali NACE, CITI, CPA, HS, NC ecc.

L'attività principale dell'unità dovrebbe idealmente essere determinata con riferimento al valore aggiunto associato a ciascuna attività. Il concetto di valutazione rilevante è il valore aggiunto lordo ai prezzi base, definito come la differenza tra l'output ai prezzi base e il consumo intermedio ai prezzi di acquisto. Pertanto, il valore aggiunto ai prezzi base è costituito da altre imposte sulla produzione, al netto, dalla retribuzione dei dipendenti, dal consumo di capitale fisso e dall'eccedenza operativa. L'applicazione di questa definizione di valore aggiunto dovrebbe essere presa in considerazione nel caso in cui la produzione di un'attività economica sia fornita gratuitamente ad altre unità o a prezzi che non sono economicamente significativi. Va osservato che le plusvalenze non costituiscono valore aggiunto e pertanto non vanno considerate.

#### 3.2 Criteri alternativi al valore aggiunto

Per determinare l'attività principale di un'unità bisogna conoscere le attività che essa svolge e la corrispondente quota di valore aggiunto. Se non sono disponibili informazioni sul valore aggiunto delle varie attività svolte, la classificazione deve essere determinata in base a criteri alternativi quali:

- a. criteri alternativi basati sulla produzione:
- produzione lorda dell'unità imputabile ai beni o servizi associati a ogni attività,
- valore delle vendite o fatturato dei gruppi di prodotti generati da ogni attività;
- b. criteri alternativi basati sui fattori di produzione:
- massa salariale di ogni attività (o reddito nel caso dei lavoratori indipendenti),
- numero di lavoratori impiegati nelle varie attività dell'unità,
- ore lavorate nelle varie attività dell'unità,
- intensità di capitale attribuibile alle varie attività dell'unità.

Questi criteri devono essere utilizzati in sostituzione dei dati sul valore aggiunto se questi ultimi non sono disponibili, allo scopo di avvicinarsi il più possibile al risultato che sarebbe stato ottenuto in base al valore aggiunto. L'utilizzazione di criteri alternativi non modifica i metodi adottati per determinare l'attività principale, poiché rappresentano unicamente stime operative dei dati sul valore aggiunto.

La semplice utilizzazione dei criteri alternativi menzionati sopra può tuttavia essere fuorviante. È inevitabilmente il caso quando la struttura dei criteri alternativi non è direttamente proporzionale al valore aggiunto (sconosciuto).

Quando in sostituzione del valore aggiunto si utilizza il criterio delle vendite (fatturato), bisogna tener presente che, in alcuni casi, il valore aggiunto non è proporzionale al fatturato. Per esempio, nel commercio il fatturato rappresenta generalmente una quota di valore aggiunto molto più bassa del fatturato conseguito nelle attività manifatturiere. Anche nel settore manifatturiero la relazione tra vendite e valore aggiunto risultante può variare da un'attività all'altra e all'interno di una stessa attività. In alcuni casi, il fatturato è definito in un modo specifico, che rende inutile il confronto con altre attività (nell'intermediazione finanziaria o nelle assicurazioni ad esempio). Le stesse considerazioni valgono anche quando si utilizza la produzione lorda come criterio alternativo.

Molte unità svolgono contemporaneamente attività commerciali e non. In questi casi, il fatturato commerciale è l'indicatore meno adatto per la quota di valore aggiunto sconosciuta dell'attività commerciale. È molto più utile ricorrere al margine lordo (differenza tra fatturato commerciale e acquisto di beni destinati alla rivendita rettificato dalla variazione delle scorte). I margini commerciali possono tuttavia variare all'interno di una stessa attività di commercia all'ingrosso e al dettaglio nonché tra le varie attività commerciali. Occorre inoltre tenere conto delle regole di classificazione specifiche per il commercio di cui alla sottosezione 3.3.5.

È necessario prendere precauzioni analoghe quando si utilizzano criteri alternativi basati sui fattori di produzione. La proporzionalità tra la massa salariale o l'impiego da un lato e il valore aggiunto dall'altro non è garantita se l'intensità di manodopera delle varie attività cambia. Una più elevata intensità di capitale implica di norma un maggiore deprezzamento e una minore quota di salari e stipendi in termini di valore aggiunto. L'intensità di manodopera può variare considerevolmente tra le varie attività economiche e anche tra le attività della stessa classe della NOGA. Esempio: la produzione di uno stesso bene manualmente (maggiore intensità di manodopera) o con un processo meccanizzato (maggiore intensità di capitale).

#### 3.2.1 Classificazione in Svizzera

### 3.2.2 Processo di codifica nel registro delle imprese e degli stabilimenti

Il codice attribuito al momento della prima iscrizione nel RIS deriva inizialmente dalla descrizione dell'attività fornita dal registro amministrativo che annuncia la creazione dell'unità ed è considerato temporaneo. È poi confermato mediante le indagini ERST, CA<sup>17</sup> ed eventualmente mediante registri amministrativi o il processo del Profiling<sup>18</sup>, che permettono l'attribuzione del codice definitivo.

Si noti che la formula per il calcolo del valore aggiunto ai prezzi base è soggetta a revisione nell'SCN 2025. Un approccio aggiornato da implementare nella NACE Rev. 2.1 sarà disponibile nel manuale SNA 2025.

https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/registri/registro-imprese/dati-registro-imprese/erst.html

https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/registri/registro-imprese/dati-registro-imprese/profiling.html

Come spiegato nella sezione 2.3, il modello concettuale dei dati nel registro è organizzato come segue: un'unità locale gestisce un'impresa che svolge la propria attività in una o più unità locali. Per le imprese semplici, l'unità giuridica corrisponde all'impresa che svolge la sua attività in una sola unità locale. In questo caso, il codice attribuito all'unità locale corrisponde alla sua attività principale (che di fatto è l'attività principale dell'impresa).

Per le imprese multiple, l'unità giuridica corrisponde all'impresa che svolge la sua attività in più unità locali. In questo caso, è attribuito un codice a ogni unità locale in funzione della sua attività principale. Il codice dell'impresa è calcolato automaticamente con il metodo top-down (v. sottosezione 3.3.4).

Questo processo è applicato anche in occasione della prima iscrizione nel RIS di nuove succursali o filiali (unità locale supplementare).

#### 3.3 Attività multiple e integrate

Possono verificarsi casi in cui una parte considerevole delle attività di un'unità è inclusa in più di una classe della NOGA. Questi casi possono risultare dall'integrazione verticale delle attività (p. es., abbattimento di alberi combinato con una segheria o fabbricazione di tessili con successiva confezione di capi d'abbigliamento), v. sottosezione 3.3.2, o dall'integrazione orizzontale delle attività (p. es., la vendita all'ingrosso e al dettaglio da parte della stessa unità) v. sottosezione 3.3.3, o da una combinazione qualsiasi di attività che non può essere separata all'interno di un'unità statistica. In queste situazioni, l'unità deve essere classificata in base alle regole seguenti. Se non è possibile determinare il valore aggiunto per le attività interessate, è possibile ricorrere alle approssimazioni di cui sopra, a condizione che la loro applicazione alle diverse attività sia coerente.

Quando un'unità svolge attività che corrispondono a solo due titoli differenti della NOGA, ci sarà sempre un titolo che rappresenta più del 50% del valore aggiunto o del criterio alternativo, salvo nel caso eccezionale in cui le due attività rappresentano entrambe il 50%. L'attività che rappresenta più del 50% del valore aggiunto o del criterio alternativo è considerata l'attività principale e determina la classificazione secondo la NOGA.

Nel caso più complesso in cui un'unità svolge più di due attività corrispondenti a più di due titoli differenti della NOGA e quando nessuno di questi titoli supera il 50% del valore aggiunto o del criterio alternativo, la classificazione dell'unità deve essere determinata secondo il metodo «top-down» descritto sotto (v sottosezione 3.3.4).

#### 3.3.1 Cambiamento dell'attività principale dell'unità

L'attività principale delle unità può cambiare nel corso del tempo, bruscamente o progressivamente, a causa di fattori stagionali o per decisione della direzione dell'impresa di modificare la struttura produttiva. Sebbene queste situazioni richiedano una correzione della classificazione delle unità interessate, modifiche

troppo frequenti possono produrre incoerenze tra le statistiche a breve termine (mensili e trimestrali) e le statistiche a lungo termine, rendendo la loro interpretazione estremamente difficile.

Quando un'unità svolge due attività che contribuiscono entrambe per il 50% circa al valore aggiunto, è stata introdotta una regola di stabilità allo scopo di evitare modifiche troppo frequenti, che non riflettono un cambiamento sostanziale della realtà economica. Secondo questa regola, l'attività principale deve essere corretta solo se prima della modifica rappresentava meno del 50% del valore aggiunto da almeno due anni.

#### 3.3.2 Trattamento delle attività integrate verticalmente

Si verifica un'integrazione verticale delle attività quando le varie fasi di produzione sono svolte in successione dalla stessa unità e quando il risultato di un processo serve da input per il processo successivo, come ad esempio l'abbattimento di alberi combinato con una segheria, l'estrazione di argilla combinata con un mattonificio, la preparazione di un sito per scavi archeologici o la confezione di capi d'abbigliamento combinata con la tessitura.

Nell'ambito della NOGA 2025, l'integrazione verticale deve essere trattata come ogni altra forma di attività multipla: l'attività principale dell'unità è quella che contribuisce maggiormente al valore aggiunto o al criterio alternativo, conformemente al metodo top-down.

Se non è possibile determinare il valore aggiunto o i criteri alternativi per ogni fase del processo d'integrazione verticale in base ai conti allestiti dall'unità, si possono effettuare dei confronti con unità simili. In questo caso si applicano le stesse precauzioni per l'uso dei criteri alternativi elencate nella sezione 3.2. Se è ancora impossibile determinare la quota di valore aggiunto (o i suoi criteri alternativi) per le diverse fasi della catena di attività di produzione, è possibile applicare le assegnazioni predefinite per le forme tipiche di integrazione verticale. Una conseguenza negativa dell'assegnazione di un codice NOGA per l'attività principale di un'unità con integrazione verticale (invece di suddividere tale unità in più unità statistiche per le quali sarebbero identificate diverse attività principali) è che la catena di produzione rappresentata nel quadro input/output diventa meno chiara.

#### 3.3.3 Trattamento delle attività integrate orizzontalmente

Si verifica un'integrazione orizzontale delle attività quando più attività sono svolte simultaneamente utilizzando gli stessi fattori di produzione, rendendo spesso impossibile separare statisticamente tali attività in processi diversi, assegnarle a unità diverse o fornire dati separati per esse, né sarebbe normalmente applicabile il principio del valore aggiunto. In generale, nel caso di attività integrate orizzontalmente, i criteri alternativi più appropriati da utilizzare per determinare l'attività principale sono la produzione lorda o il fatturato secondo il metodo top-down. Per attenuare questo fenomeno, le attività comunemente integrate sono in molti casi incluse nella stessa classe di NOGA, anche se il loro

output ha caratteristiche molto diverse. Il principio del valore aggiunto deve essere applicato seguendo il metodo top-down e in questo caso si applicano le stesse precauzioni per l'uso dei criteri alternativi elencate sopra.

#### 3.3.4 Il metodo top-down

Il metodo top-down segue un principio gerarchico: la classificazione di un'unità al livello più basso della classificazione deve essere conforme alla classificazione dell'unità ai livelli superiori. A tal fine, occorre dapprima identificare la posizione corrispondente al livello più elevato e poi scendere attraverso i vari livelli della classificazione:

- 1. identificare la sezione che rappresenta la percentuale relativamente più elevata del valore aggiunto o del criterio alternativo;
- 2. all'interno di questa sezione, identificare la divisione con la percentuale relativa di valore aggiunto o del criterio alternativo più alta;
- all'interno di questa divisione, identificare il gruppo con la percentuale relativa di valore aggiunto o del criterio alternativo più alta;
- 4. all'interno di questo gruppo, identificare la classe con la percentuale relativa di valore aggiunto o del criterio alternativo più alta.

Esempio: un'unità svolge le seguenti attività (le percentuali indicano le quote di valore aggiunto):

#### 1ª tappa: determinazione della sezione principale tra le seguenti:

. tappa. determ	and a condition of principals that is deguent	
	Descrizione	Quota
Sezione C	Attività manifatturiere	52%
Sezione G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	35%
Sezione N	Attività professionali, scientifiche e tecniche	13%
2ª tappa: deterr	ninazione della divisione principale all'interno de	lla sezione C:
Divisione 25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	10%
Divisione 28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	42%
3º tappa: deterr	ninazione del gruppo principale all'interno della d	livisione 28:
Gruppo 281	Fabbricazione di macchine di impiego generale	6%
Gruppo 282	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	5%
Gruppo 289	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali	31%
4ª tappa: deterr	ninazione della classe principale all'interno del g	ruppo 289:
Classe 2893	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	23%
Classe 2895	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone	8%
5° tappa: deterr	ninazione del genere principale all'interno della c	lasse 2893:
Genere 289300:	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	100%

© UST 2025

#### Metodo top-down per classificare le unità

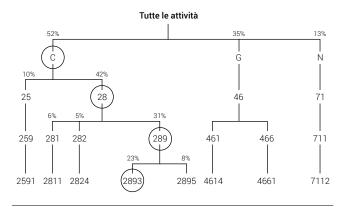
Sezione	Divisione	Gruppo	Classe	Genere	Descrizione della classe	Quota
С	25	259	2591	259100	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori simili	10%
	28	281	2811	281100	Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	6%
		282	2824	282400	Fabbricazione di utensili portatili a motore	5%
		289	2893	289300	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	23%
			2895	289500	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone	8%
G	46	461	4614	461400	Attività di intermediari del commercio all'ingrosso di macchine e attrezzature industriali, navi e aeromobili	7%
		466	4661	466100	Commercio all'ingrosso di macchinari, attrezzature e forniture agricole	28%
N	71	711	7112	711203	Altre attività di ingegneria	13%

© UST 2025

Il genere corretto è quindi il 289300 «Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco», sebbene il genere con la percentuale di valore aggiunto più alta sia il 4661 «Commercio all'ingrosso di macchinari, attrezzature e forniture agricole».

### Percorso decisionale top-down per classificare le unità

Figura 2



© UST 2025

Se applicato alla sezione G «Commercio all'ingrosso e al dettaglio», è necessario un adattamento specifico del metodo top-down (v. sottosezione 3.3.5).

# 3.3.5 Metodo top-down per le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio

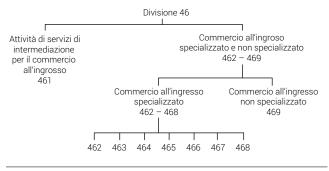
Nel commercio si distingue tra la vendita all'ingrosso e al dettaglio. Può accadere che un'unità svolga attività commerciali integrate orizzontalmente sotto diverse forme. Se le merci vendute dall'unità non comprendono una singola classe che rappresenta almeno il 50% del valore aggiunto, l'applicazione del metodo topdown presuppone particolare cautela e richiede di considerare di livelli aggiuntivi.

All'interno della divisione 46 «Commercio all'ingrosso», occorre innanzitutto considerare un livello di distinzione supplementare: gruppo 461 «Attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso», nel caso in cui il grossista non assuma la proprietà dei beni che commercializza, e l'aggregazione dei gruppi da 462 a 469, se il grossista si assume la proprietà dei beni che vende. Pertanto, la prima decisione da adottare riguarda l'assegnazione dell'unità a uno di questi aggregati sulla base del principio del valore aggiunto. Se la scelta ricade sull'aggregato dei gruppi da 462 a 469, allora la seconda fase consiste nel decidere tra «non specializzato» e «specializzato» (v. sotto). Infine, devono essere identificati il gruppo e la classe mediante il metodo topdown.

La figura seguente rappresenta l'albero decisionale da utilizzare per l'assegnazione di un'unità a una classe specifica nella divisione 46 «Commercio all'ingrosso»:

### Albero decisionale per l'assegnazione dell'attività principale di un'unità a una classe specifica nella divisione 46 «Commercio all'ingrosso»

Figura 3



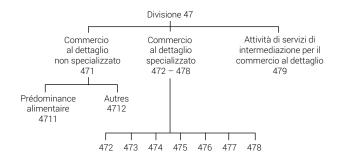
© UST 2025

Per quanto riguarda la divisione 47 «Commercio al dettaglio», la prima decisione è assegnare l'unità al gruppo 479 «Servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio» o agli altri due aggregati della divisione 47 (471 e 472–478). In quest'ultimo caso, occorre decidere se assegnare l'unità in questione al gruppo 471 «non specializzato» o ai gruppi 472–478 «specializzato» (v. sotto). Successivamente occorre scegliere, sempre applicando il metodo top-down, tra i gruppi e le classi.

La figura seguente rappresenta gli alberi decisionali da utilizzare per l'assegnazione di un'unità a una classe specifica nella divisione 47 «Commercio al dettaglio»:

### Albero decisionale per l'assegnazione di un'unità a una classe specifica nella divisione 47 «Commercio al dettaglio»

Figura 4



© UST 2025

#### 3.3.6 Commercio specializzato e non specializzato

Sia nel commercio all'ingrosso che nel commercio al dettaglio, la distinzione tra «specializzato» e «non specializzato» si basa sul numero di classi che comprendono i beni venduti, dove le classi da considerare rappresentano ciascuna almeno il 5% (e meno del 50%) del valore aggiunto.

a. Se i prodotti venduti comprendono fino a quattro classi in uno qualsiasi dei gruppi da 462 a 468 (per la vendita all'ingrosso) o da 472 a 478 (per la vendita al dettaglio), l'unità è considerata come «commercio specializzato». È quindi necessario determinare l'attività principale applicando il metodo top-down in base al valore aggiunto, selezionando prima il gruppo principale e quindi la classe all'interno di tale gruppo.

# Definizione di attività principale nel commercio specializzato

Classe	Caso A	Caso B	Caso C
4721	30%	30%	20%
4725	5%	15%	5%
4762	45%	40%	35%
4775	20%	15%	40%
Assegnazione finale	Classe 4762	Classe 4721	Classe 4775

© UST 2025

b. Se i prodotti venduti comprendono cinque o più classi in uno qualsiasi dei gruppi da 462 a 468 (per la vendita all'ingrosso) o da 472 a 478 (per la vendita al dettaglio), l'unità deve essere classificata come non specializzata. Nel commercio al dettaglio, essa è quindi assegnata al gruppo 471. Se i prodotti alimentari, le bevande e il tabacco rappresentano almeno il 35% del valore aggiunto, sarà assegnata alla classe NOGA 4711. In tutti gli altri casi andrà assegnata alla classe 4712.

# Definizione di attività principale nel commercio non specializzato

Classe	Caso A	Caso B	Caso C
4721	5%	20%	5%
4722	10%	15%	5%
4754	45%	45%	5%
4761	15%	10%	45%
4762	25%	10%	40%
Assegnazione finale	Classe 4712	Classe 4711	Classe 4712

© UST 2025

#### 3.3.7 Criteri alternativi al valore aggiunto utilizzati in Svizzera

In Svizzera, l'informazione sul valore aggiunto prodotto dall'unità considerata non è disponibile nel RIS, pertanto, per determinare l'attività principale dell'unità si ricorre per prima cosa al numero di addetti.

In Svizzera, la maggior parte delle imprese è costituita da imprese semplici (imprese con un'unica unità locale) di tipo «PMI» (piccole e medie imprese), che in generale non dispongono di informazioni dettagliate sul valore aggiunto ripartito secondo l'attività. Per questo motivo, attraverso diverse rilevazioni (indagine ERST, rilevazione per l'aggiornamento del Registro delle imprese e degli stabilimenti)<sup>19</sup> è possibile determinare la loro attività principale in base al numero di addetti. In linea di massima, l'attività principale è quella che coinvolge il maggior numero di addetti. In alcuni casi, quando si applicano regole di codifica specifiche stabilite dall'UST, le attività secondarie possono influire sulla determinazione del codice NOGA finale.

### 3.4 Regole relative ad attività specifiche

#### 3.4.1 Attività subappaltate

In alcuni casi, le unità vendono beni o servizi a proprio nome, ma la produzione effettiva, come il processo di trasformazione fisica nel caso della fabbricazione, è effettuata interamente o in parte da altri mediante accordi contrattuali specifici.

Nella sezione seguente è utilizzata la seguente terminologia:

- a. «committente»: unità che conclude un contratto con un'altra unità (denominata «subappaltatore») affinché quant'ultima svolga una parte del processo produttivo. Si utilizzano anche i termini di «mandante» o «imprenditore generale»;
- b. «subappaltatore»: unità che svolge un processo produttivo specifico in base a un contratto concluso con il committente.
   Nella NOGA, le attività svolte da subappaltatori sono denominate «attività subappaltate»;
- c. l'«esternalizzazione» è un accordo contrattuale con cui il committente incarica il subappaltatore di svolgere un processo produttivo specifico. Talvolta si usa anche il termine «subappalto»<sup>20</sup>;
- d. un produttore senza stabilimenti produttivi è un committente che controlla la produzione di un bene facendosi carico di attività imprenditoriali e fornendo le specifiche tecniche necessarie per produrre il bene, ma che esternalizza completamente il processo di trasformazione materiale necessario per produrre l'output<sup>21</sup>.

https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/registri/registro-imprese/dati-registro-imprese/profiling-light.html

v. Regolamento (UE) 2019/2152

 $<sup>^{21} \</sup>quad https://unstats.un.org/unsd/nationalaccount/SNAUpdate/2025/glossary.pdf$ 

I subappaltatori, ossia le unità che svolgono un'attività subappaltata, sono solitamente classificati nella stessa categoria NOGA delle unità che producono gli stessi beni o servizi per conto proprio. Esistono eccezioni a questa regola per le attività commerciali, per le quali esistono categorie distinte per le attività esternalizzate (v. gruppo 461 «Attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso»).

#### 3.4.2 Esternalizzazione di parti del processo di produzione

Se solo una parte del processo di produzione è esternalizzata, il committente è classificato nella classe corrispondente all'attività che rappresenta l'intero processo di produzione, ossia è classificato come se svolgesse il processo completo, compreso il lavoro subappaltato. Il subappaltatore è classificato con le unità che producono gli stessi beni o servizi per proprio conto.

Ciò vale non solo per l'esternalizzazione delle funzioni di supporto nel processo di produzione, come le attività contabili o informatiche, ma anche per l'esternalizzazione di parti del processo di produzione principale, come le parti di un processo di produzione.

#### 3.4.3 Esternalizzazione dell'intero processo di produzione

In generale, se il committente esternalizza l'intero processo di produzione di un bene o servizio, è classificato come se stesse realizzando direttamente il processo di produzione. Ciò vale per tutte le attività di produzione di servizi e per l'edilizia. Nel caso della fabbricazione, tuttavia, si applicano le seguenti considerazioni particolari.

Un committente nella sezione C (Attività manifatturiere) non deve solo detenere la produzione finale, ma anche soddisfare una delle seguenti condizioni: a) detenere i fattori produttivi (materie prime o beni intermedi) del processo di produzione, o b) detenere i prodotti di proprietà intellettuale (PPI)<sup>22</sup>. Esempi di tali attività sono: metallurgia (lavori di fucinatura, colatura, taglio, stampaggio e fonderia), trasformazione di metalli (cromatura), confezione e finitura di capi d'abbigliamento e attività elementari simili che intervengono nel processo produttivo. Il subappaltatore è classificato con le unità che producono gli stessi beni per proprio conto.

Un produttore senza stabilimenti produttivi è un committente della sezione C che controlla la produzione di un bene facendosi carico di attività imprenditoriali e fornendo le specifiche tecniche necessarie per produrre il bene, ma che esternalizza completamente il processo di trasformazione materiale necessario per produrre l'output. Il produttore senza stabilimenti produttivi fornisce fattori di produzione di proprietà intellettuale come la progettazione del prodotto, senza farsi remunerare il diritto di utilizzare la proprietà intellettuale, ma esternalizza sia l'acquisizione di tutti i fattori di produzione materiali sia il processo di fabbricazione a un subappaltatore, solitamente non residente<sup>23</sup>.

La NACE Rev. 2.1 segue la definizione concettuale di produttore di beni senza fabbrica (FGP) delineata nel manuale SNA 2025.<sup>24</sup>.

L'importanza di identificare separatamente l'attività dei produttori senza stabilimenti produttivi è stata riconosciuta da tempo, tuttavia, sulla base delle pratiche attuali e dei riscontri raccolti, è difficile in questa fase classificare separatamente la loro attività nella NACE. Di conseguenza, la NACE Rev. 2.1 classifica l'attività dei produttori senza stabilimenti produttivi nella sezione C, nella stessa classe in cui sarebbero stati classificati se avessero svolto essi stessi il processo di fabbricazione. Inoltre, i Paesi sono incoraggiati a sviluppare approcci per individuare i produttori senza stabilimenti produttivi, in modo che la questione possa essere riesaminata nell'ambito dell'agenda di ricerca per la prossima revisione della NACE.

## 3.4.4 Esternalizzazione di altri processi di produzione e di prestazione di servizi

Se un committente subappalta lavori di costruzione ad altre unità, ma rimane nel complesso responsabile del processo di costruzione, sia il committente che il subappaltatore sono classificati nella sezione F (Costruzioni), specificamente nella classe che corrisponde alle attività di costruzione svolte.

Quando un committente svolge la totalità o una parte del processo di produzione (di un bene o di un servizio) ma delega a un subappaltatore un'attività di supporto o accessoria (come servizi contabili o informatici) che non fa parte del processo di produzione e non porta direttamente al bene o servizio finale, ma sostiene il funzionamento generale del committente come unità di produzione, le attività del committente sono classificate nello stesso codice NOGA dell'attività che rappresenta il processo di produzione principale. Il subappaltatore è classificato in base all'attività specifica che svolge, p. es., classe 6920 «Attività di contabilità, controllo e revisione contabile; consulenza fiscale», classe 6220 «Attività di consulenza informatica e di gestione di strutture informatiche» ecc.

Un committente che esternalizza una parte del processo di produzione di beni nella sezione A «Agricoltura, silvicoltura e pesca», nella sezione B «Attività estrattive», nella sezione D «Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata» e nella sezione E «Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento» è classificato come se coprisse l'intero processo di produzione. L'attività del committente è classificata come le unità che producono gli stessi beni per proprio conto. Se il committente svolge altre attività, dovrebbe essere classificato in base al principio del valore aggiunto.

Un committente che esternalizza l'intero processo di produzione di beni nella sezione A «Agricoltura, silvicoltura e pesca», nella sezione B «Attività estrattive» e nella sezione E «Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento» ma non possiede i fattori di produzione (p. es.

 $<sup>^{22} \</sup>quad https://unstats.un.org/unsd/national account/snaup date/2025/chapters.asp$ 

https://unstats.un.org/unsd/nationalaccount/snaupdate/2025/chapters.asp

La classificazione finale dell'attività principale del committente può dipendere anche da altre attività svolte nella stessa unità.

sementi, piante, alberi, mandrie di animali, avannotti) sta di fatto acquistando il bene completato dal subappaltatore con l'intenzione di rivenderlo. Tale attività è classificata nella divisione 46 «Commercio all'ingrosso» (a seconda dell'attività e del bene specifico venduto). Il subappaltatore è classificato con le unità che producono gli stessi beni per proprio conto.

Un committente che esternalizza l'intero processo di produzione della sezione D «Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata» è classificato nella sezione D in funzione dell'attività e del bene specifico venduto.

Per quanto riguarda l'esternalizzazione dei servizi (p. es., l'assistenza clienti attraverso i call center, gruppo 822), il committente che esternalizza una parte delle attività di produzione di servizi deve essere classificato come se fornisse l'intero processo di prestazione del servizio. Il subappaltatore è classificato in base alla parte della prestazione di servizi che svolge. Quando il committente subappalta l'intera attività di servizi, sia il committente che il subappaltatore sono classificati come se svolgessero l'intera attività di servizi.

#### 3.4.5 Servizi di intermediazione

Le attività di intermediazione sono aumentate enormemente grazie ai progressi tecnologici veicolati dalle piattaforme digitali. Il gruppo di esperti di nomenclature statistiche internazionali dell'ONU ha valutato il trattamento delle attività di intermediazione nell'ambito della CITI Rev. 4<sup>25</sup>, indicando in che modo dovrebbe essere affrontato nella CITI il ricorso a tali servizi in relazione alle transazioni di servizio.

Nel quadro della revisione della CITI Rev. 4 e dell'aggiornamento della NACE Rev. 2, è stato convenuto di definire le attività dei servizi di intermediazione non finanziaria come segue:

«Le attività di servizi di intermediazione sono attività che agevolano le transazioni tra acquirenti e venditori per l'ordinazione e/o la fornitura di beni e servizi dietro pagamento di un corrispettivo o una commissione, senza fornire i servizi o acquisire la proprietà dei beni che sono intermediati. Tali attività possono essere svolte su piattaforme digitali o attraverso canali non digitali. Le entrate derivanti dalle attività di intermediazione possono comprendere altre fonti di reddito, come p. es. i proventi della vendita di spazi pubblicitari».

Questa definizione esclude le attività di servizi finanziari e assicurativi, che sono classificate nella sezione L «Attività finanziarie e assicurative».

Per tenere conto di queste attività nella classificazione, nelle divisioni in cui sono prodotti tali beni e servizi sono stati creati gruppi o classi distinti (v. sezione 4.2). Pertanto, tali nuove categorie, combinate con categorie precedentemente dedicate, possono identificare tutti i servizi di intermediazione non finanziaria, che sono ora una componente significativa nella fornitura dei beni o servizi sottostanti delle rispettive divisioni. I servizi

di intermediazione (ad eccezione dell'intermediazione monetaria) che non possono essere inseriti nelle classi dedicate o che appartengono a più divisioni, sono integrati in una classe 8240 dedicata.

#### 3.4.6 Attività finanziarie

Negli ultimi anni, sono emerse diverse innovazioni nella fornitura di servizi finanziari. Alcune di queste comprendono un maggiore uso delle tecnologie digitali per facilitare la prestazione di servizi finanziari o l'accesso a tali servizi, l'espansione in molti mercati finanziari di unità diverse dalle banche tradizionali e un maggior numero di attività finanziarie svolte da unità tradizionali attive nel settore finanziario. La prestazione di servizi di intermediazione finanziaria agevolati dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (tecnologie digitali) è anch'essa integrata nella sezione L «Attività finanziarie e assicurative».

Non sono stati creati nuovi gruppi e classi per la classificazione delle attività svolte dalle imprese attive nella tecnologia finanziaria (fintech) che utilizzano tecniche digitali per fornire, migliorare o aumentare l'accesso ai servizi finanziari. Tali attività sono integrate nella struttura esistente della NOGA, in quanto non sono considerate come nuove attività, ma piuttosto come attività esistenti svolte in una nuova modalità. Le attività delle imprese fintech sono classificate in base alla loro attività economica principale. Pertanto, le attività di un'unità fintech che svolge principalmente attività di intermediazione finanziaria o altre attività finanziarie e assicurative saranno classificate nella sezione L, mentre se l'attività consiste nel fornire tecnologia digitale che supporta la prestazione di un servizio finanziario, sarà classificata nella sezione K. Le attività di fornitura di tecnologia digitale comprendono ad esempio la fornitura di software utilizzato dalle imprese di servizi finanziari per digitalizzare e migliorare le loro strutture di compliance, le procedure di gestione del rischio, il monitoraggio regolamentare, la rendicontazione normativa, le indagini e le sanzioni finanziarie, la fornitura di infrastrutture informatiche (compresi hardware e software) e le analisi a sostegno dell'attività assicurativa come underwriting, distribuzione, determinazione dei prezzi e trattamento dei sinistri.

La sezione L contiene due gruppi, 642 «Attività delle società di partecipazione (holding) e dei conduit di finanziamento» e 643 «Attività delle società fiduciarie, dei fondi e altre entità simili», che comprendono le unità prive di un'attività reale – come i proventi della vendita di prodotti e della prestazione di servizi – che di solito non impiegano personale e vanno oltre il normale ambito di applicazione della NOGA (sulla base del valore aggiunto o dei criteri alternativi al valore aggiunto). Sono integrate nella NOGA unicamente per facilitare la classificazione delle unità nei registri di imprese a fini statistici come prescritto dal regolamento (CEE) n. 2186/93 del Consiglio. Queste unità sono talvolta chiamate «società bucalettere» o «scatole vuote» (in inglese «special purpose entities»), poiché hanno solo un nome e un indirizzo.

Prima di classificare un'unità in una di queste due classi, bisogna prenderne in considerazione anche altre, e segnatamente le classi 6630 «Attività di gestione di fondi», 7010 «Attività di sedi

<sup>25</sup> https://unstats.un.org/unsd/classifications/expertgroup/egm²017/ac340-10.

centrali» e 7020 «Consulenza imprenditoriale e altre attività di consulenza gestionale», che comprendono attività che generano valore aggiunto economico.

Nello specifico:

- a. il gruppo 642 «Attività delle società di partecipazione (holding)
  e dei conduit di finanziamento» comprende le attività delle
  società di partecipazione (holding) e veicolo di finanziamento
  la cui attività principale consiste rispettivamente nel possedere il gruppo e nell'organizzare e convogliare fondi all'interno
  di esso;
- b. il gruppo 643 «Attività delle società fiduciarie, dei fondi e altre entità simili» comprende le attività di entità giuridiche organizzate per raccogliere titoli o altri beni finanziari, senza gestirli, per conto degli azionisti o dei beneficiari;
- c. la classe 6630 «Attività di gestione di fondi» comprende le attività svolte per conto terzi;
- d. la classe 7010 «Attività di sedi centrali» comprende la supervisione e la gestione di altre unità della stessa società o impresa, l'esercizio del controllo operativo e la gestione delle operazioni correnti;
- e. la classe 7020 «Consulenza imprenditoriale e altre attività di consulenza gestionale» comprende le attività di consulenza e assistenza relative a questioni come la pianificazione aziendale strategica e organizzativa, gli obiettivi e le politiche di marketing, le politiche riguardanti le risorse umane, ecc.<sup>26</sup>

Per determinare l'attività principale di un'unità che svolge varie attività tra quelle menzionate sopra conviene basarsi, come di consueto, sul valore aggiunto o sul criterio alternativo. Va osservato che le plusvalenze non costituiscono valore aggiunto e pertanto non vanno considerate.

#### 3.4.7 Amministrazione pubblica

La NOGA non opera alcuna distinzione per quanto riguarda il settore istituzionale (come definito nell'SCN e nel SEC) in cui è classificata un'unità statistica. Ad esempio, non esiste una categoria NOGA che descriva tutte le attività svolte dal governo. Di conseguenza, non tutte le attività degli enti pubblici sono automaticamente classificate nella sezione P «Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria».

Le unità che svolgono attività a livello nazionale, regionale o locale specificamente attribuibili ad altre aree della NOGA sono classificate nella sezione appropriata.

Ad esempio, le attività di una scuola secondaria gestita dal governo centrale o locale sono assegnate al gruppo 853 «Istruzione secondaria e superiore non universitaria», mentre la pubblica amministrazione dei programmi di istruzione è inserita nella classe 8412 «Regolamentazione dei servizi di assistenza sanitaria, istruzione, servizi culturali e di altri servizi sociali». Analogamente, le attività di un ospedale pubblico sono assegnate alla classe 8610 «Attività ospedaliera», mentre l'amministrazione della sanità pubblica è integrata nella classe 8412 «Regolamentazione

La divisione 84 comprende le attività di natura governativa che sono normalmente svolte dalla pubblica amministrazione, tra cui l'emanazione e l'interpretazione giuridica delle leggi e delle loro ordinanze esecutive, l'amministrazione di programmi basati su di esse, le attività legislative, la fiscalità, la difesa nazionale, l'ordine pubblico e la sicurezza, i servizi di immigrazione, gli affari esteri, e l'amministrazione di programmi governativi. Tuttavia, lo status giuridico o istituzionale dell'unità che esercita l'attività non è, di per sé, il fattore determinante per l'assegnazione di un'attività a tale divisione.

#### 3.4.8 Installazione sul posto

Le attività di installazione o assemblaggio di materiali o attrezzature necessari affinché un edificio possa svolgere la sua funzione sono considerate costruzioni e pertanto classificate nella divisione 43 «Lavori di costruzione specializzati».

L'installazione di macchine o attrezzature non necessarie per il funzionamento degli edifici (o delle opere del genio civile) è classificata nel gruppo 332 «Installazione di macchine ed apparecchiature industriali».

#### 3.4.9 Riparazione e manutenzione

Le unità che svolgono attività di riparazione, manutenzione o revisione di beni sono classificate in una delle seguenti categorie in base al tipo di beni:

- a. riparazione di prodotti in metallo, macchine e apparecchiature nel gruppo 331;
- b. riparazione di edifici e di opere di ingegneria nella divisione 43;
- c. riparazione e manutenzione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni nel gruppo 951;
- d. riparazione e manutenzione di beni per uso personale e per la casa nel gruppo 952;
- e. riparazione e manutenzione di autoveicoli e motocicli nel gruppo 953.

### 3.4.10 Imprenditori individuali

Gli imprenditori individuali sono classificati in base all'attività economica che svolgono, ossia in base ai beni o alla parte di servizi che producono, che non è necessariamente identica all'attività economica dell'unità per la quale lavorano. Per esempio, un medico indipendente che lavora in un ospedale deve essere classificato nel gruppo 862 «Attività medica e odontoiatrica», a seconda del settore specialistico in cui fornisce i servizi medici.

dei servizi di assistenza sanitaria, istruzione, servizi culturali e di altri servizi sociali». D'altro canto, nella sezione P non sono classificati solo gli enti pubblici, bensì anche le unità private che svolgono attività tipiche della pubblica amministrazione.

https://circabc.europa.eu/ui/group/be60258d-6db0-4d3c-8bf9-79f-34f119da1/library/5f25ecac-6068-4821-ba24-260a4c8a4a56?p=1

#### 3.4.11 Strumento di aiuto alla codifica e casi problematici

È messo gratuitamente a disposizione uno strumento di aiuto alla codifica, chiamato «KUBB 2025»<sup>27</sup>, che permette di trovare rapidamente un codice NOGA 2025 grazie a un sistema di ricerca in un elenco di parole chiave. Inoltre, KUBB 2025 fornisce l'accesso ai codici della precedente versione NOGA e include un elenco completo delle corrispondenze tra NOGA 2025 e 2008.

#### 3.4.12 Partenariati

L'attribuzione dei codici NOGA è effettuata dall'Ufficio federale di statistica (UST) sulla base delle descrizioni delle attività tratte dai registri amministrativi e da diverse indagini. Tuttavia, questo processo può essere impegnativo, in quanto l'attività principale non è sempre chiaramente definita a causa della mancanza di informazioni o della presenza di più attività senza una chiara indicazione di quella primaria.

Per garantire l'accuratezza dei codici NOGA, l'UST collabora strettamente con vari partner.

- Tra i partner interni figurano diversi team all'interno dell'UST, come la sezione Statistiche monetarie sulle imprese, la sezione Indagini congiunturali, la sezione Turismo e la sezione Previdenza professionale.
- Tra i partner esterni figurano organizzazioni come la Banca nazionale svizzera (BNS), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e altri dipartimenti e autorità federali.

# 4 Modifiche tra la NACE Rev 2. (NOGA 2008 livelli 1-4) e la NACE Rev. 2.1 (NOGA 2025 livelli 1-4)

Considerato lo stretto legame esistente tra la NACE e la NOGA, in cui le nomenclature sono identiche fino al livello 4, il presente capitolo è ripreso integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.1. La descrizione dei cambiamenti tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1 si applica strettamente, per analogia, ai cambiamenti tra la NOGA 2008 (livelli 1–4) e la NOGA 2025 (livelli 1–4).

#### 4.1 Modifiche a livello di struttura

La seguente tabella presenta la corrispondenza tra le sezioni della NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1. Come si può vedere, la sezione J della NACE Rev. 2 è stata suddivisa in due sezioni della NACE Rev. 2.1 (J e K).

La seguente tabella presenta le modifiche, in termini numerici, tra NOGA 2008 e NOGA 2025. L'aumento di sezioni è causato dalla suddivisione della sezione J illustrata nella tabella sopra, mentre il numero inferiore di divisioni è dato dalla soppressione della divisione 45.

NACE Rev. 2		NACE Rev. 2.1	
Sezione	Descrizione	Sezione Descrizione	
А	Agricoltura, silvicoltura e pesca	А	Agricoltura, silvicoltura e pesca
В	Attività estrattive	В	Attività estrattive
С	Attività manifatturiere	С	Attività manifatturiere
D	Fornitura di energia elet- trica, gas, vapore e aria condizionata	D	Fornitura di energia elet- trica, gas, vapore e aria condizionata
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	Е	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
F	Costruzione	F	Costruzione
G	Servizi di commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione e manuten- zione di autoveicoli e motocicli	G	Servizi di commercio all'ingrosso e al dettaglio
Н	Trasporto e magazzi- naggio	Н	Trasporto e magazzi- naggio
I	Attività dei servizi di allog- gio e di ristorazione	I	Attività dei servizi di allog gio e di ristorazione
J	Informazione e comuni- cazione	J	Attività editoriali, trasmis sioni radiofoniche e pro- duzione e distribuzione d contenuti
J	Informazione e comuni- cazione	K	Telecomunicazioni, programmazione e con- sulenza informatica, infra strutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione
K	Servizi finanziarie e assicurative	L	Servizi finanziarie e assicurative
L	Attività immobiliari	М	Attività immobiliari
М	Attività professionali, scientifiche e tecniche	N	Attività professionali, scientifiche e tecniche
N	Attività amministrative e di servizi di supporto	0	Attività amministrative e di servizi di supporto
0	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	Р	Amministrazione pubblic e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Р	Istruzione	Q	Istruzione e formazione
Q	Sanità e assistenza sociale	R	Attività per la salute umana e di assistenza sociale
R	Attività artistiche, di intrattenimento e diver- timento	S	Attività artistiche, spor- tive e di divertimento
S	Altre attività di servizi	Т	Altre attività di servizi
Т	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indiffe- renziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	U	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indiffe- renziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U	Attività di organizzazioni ed organismi extrater- ritoriali	V	Attività di organizzazioni ed organismi extrater- ritoriali

<sup>27</sup> https://www.kubb-tool.bfs.admin.ch

La differenza di gruppi, classi e generi riportata nella tabella sopra è la differenza (per ciascun livello) tra il numero di nuove posizioni create in NOGA 2025 e il numero di posizioni eliminate.

	NOGA 2008	NOGA 2025	Differenza
Sezioni	21	22	+1
Divisioni	88	87	-1
Gruppi	272	287	+15
Classi	615	651	+36
Generi	794	798	+4

© UST 2025

#### 4.2 Principali modifiche in relazione alla NACE Rev. 2

Questo capitolo illustra le differenze tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1. Tuttavia, poiché le modifiche sono troppo numerose per essere elencate, di seguito sono riportate solo le principali.

Una modifica di rilievo riguarda la divisione 45, che in precedenza comprendeva il commercio all'ingrosso di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori, che è stata eliminata. Questa ristrutturazione mira a garantire regole di classificazione coerenti all'interno della sezione G. La modifica è stata introdotta per meglio identificare le attività di riparazione. Di conseguenza, le attività di commercio all'ingrosso di autoveicoli rientrano ora nella divisione 46 («Commercio all'ingrosso»), il commercio al dettaglio di autoveicoli nella divisione 47 («Commercio al dettaglio») e la manutenzione e la riparazione di autoveicoli e motocicli nella divisione 95 («Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso personale e per la casa, autoveicoli e motocicli») nella sezione T. Un'altra modifica fondamentale riguardante la sezione G (in particolare la divisione 47) è l'eliminazione della distinzione tra il commercio all'interno di un negozio e il commercio al dettaglio online, precedentemente evidenziata nella CITI e nella NACE. Questa decisione è stata presa perché la maggior parte delle attività di vendita al dettaglio opera ora su più canali, rendendo difficile separarle con i metodi di vendita primari. Inoltre, la guota di vendite online rispetto a quelle in-store può variare, influenzando la stabilità della classificazione. Di conseguenza, il commercio al dettaglio nella CITI sarà classificato in base a ciò che è venduto piuttosto che ai canali di vendita.

Quella che era la sezione J «Informazione e comunicazione» è stata suddivisa in due sezioni distinte. Ora, le attività editoriali, le trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti rientrano nella sezione J, mentre le attività di telecomunicazione, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione sono classificate nella sezione K.

Per quanto riguarda le imprese del settore delle tecnologie finanziarie (v. sottosezione 3.4.6), la nuova classificazione NACE le categorizza in base alla loro attività economica principale, secondo il principio del valore aggiunto. Un'unità fintech che svolge principalmente attività di intermediazione finanziaria sarà classificata nella sezione K. Al contrario, un'unità focalizzata sulla

fornitura di tecnologia digitale che supporta i servizi finanziari, come molte aziende «big tech», sarà classificata nella sezione J, anche se questi servizi sono diretti alle imprese finanziarie.

La tecnologia non è il criterio di classificazione predominante, piuttosto è fondamentale il tipo di servizio fornito. Non sono stati creati gruppi o classi supplementari specifici per le attività fintech, comprese quelle relative alle criptovalute, in quanto esse sono già contemplate nelle sezioni J e K. Le note esplicative saranno aggiornate per chiarire tali classificazioni.

Nella sottosezione 3.4.3, si richiama l'attenzione sulla questione dei produttori senza stabilimenti produttivi (Factoryless Goods Producers, FGP) all'interno della sezione C («Attività manifatturiere»). I produttori senza stabilimenti produttivi controllano la produzione di beni facendosi carico di attività imprenditoriali e fornendo le specifiche tecniche necessarie per produrre il bene ma esternalizzano completamente il processo di trasformazione materiale. I produttori senza stabilimenti produttivi sono classificati nella sezione C nella stessa classe in cui sarebbero classificati se svolgessero essi stessi il processo di fabbricazione. È stato utilizzato questo approccio di classificazione perché, nonostante l'importanza di identificare separatamente l'attività dei produttori senza stabilimenti produttivi, è attualmente difficile classificarli separatamente nella NACE.

Infine, il gruppo di lavoro sulla CITI (Task Team CITI) e la task force di revisione della NACE (Task Force NACE) hanno discusso il ruolo crescente degli intermediari, in particolare quelli digitali. Gli intermediari del commercio al dettaglio, che vendono prodotti senza possederli, si sono notevolmente diffusi grazie alle piattaforme digitali, rendendo la loro identificazione fondamentale per la politica. Se alcune attività di intermediazione sono già incluse nella CITI e nella NACE, le strutture devono essere aggiornate per rispecchiare la loro attuale rilevanza economica.

Sebbene molti servizi di intermediazione siano digitali, la digitalizzazione non è un criterio di nomenclatura nella CITI. Gli intermediari sono invece classificati in base alla natura dei loro servizi e non alle loro modalità di operare. Il Task Team CITI ha accettato di definire i servizi di intermediazione come attività che facilitano le transazioni tra acquirenti e venditori senza acquisire la proprietà di beni, sia attraverso mezzi digitali che non digitali. Il Task Team CITI ha individuato un elenco di attività di servizi di intermediazione rilevanti, che ha portato alla creazione di diverse nuove classi per meglio catturare tali attività. Per rispecchiare ulteriormente la loro rilevanza, all'interno delle divisioni CITI saranno aggiunte categorie specifiche, tra cui un gruppo specifico nella divisione 82 per i servizi di intermediazione non finanziaria che abbracciano più settori. Nella nuova versione della NACE, i servizi di intermediazione sono presentati sotto la stessa voce della produzione del bene o servizio oggetto dell'intermediazione.

### 4.3 Diffusione online delle nomenclature

A livello di Nazioni Unite, la famiglia internazionale di nomenclature comprende nomenclature approvate dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite e da altri organismi intergovernativi

competenti in materie quali l'economia, la salute e l'istruzione, oltre che nomenclature ampiamente accettate in attesa di approvazione formale. L'elenco delle nomenclature della famiglia è attualmente gestito dal Comitato di esperti di classificazioni statistiche internazionali<sup>28</sup>.

ShowVoc<sup>29</sup> è una piattaforma semantica basata sul web che permette di visualizzare le strutture dettagliate delle nomenclature statistiche e le loro tavole di corrispondenza sviluppate da Eurostat per molti settori statistici. Le informazioni sono di vario genere: descrizioni generali, struttura delle nomenclature (codici e titoli), note esplicative, tavole di corrispondenza tra le nomenclature, documenti metodologici e altre informazioni generali relative alle nomenclature. Se disponibili, le informazioni sono presentate in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

In Svizzera, la piattaforma di interoperabilità I14Y<sup>30</sup> funge da catalogo nazionale dei dati, facilitando un efficiente scambio di dati tra autorità, imprese e cittadini. Questa piattaforma offre una panoramica in continua espansione delle collezioni di dati e delle interfacce di Confederazione, Cantoni e Comuni, inclusi i relativi metadati accessibili a livello centrale.

#### 4.4 Tavole di corrispondenza

Le tavole di corrispondenza sono strumenti importanti per paragonare dati statistici raccolti e presentati utilizzando nomenclature differenti. Diventano necessarie quando una nomenclatura evolve nel tempo o quando i principi alla base dell'elaborazione delle nomenclature non permettono confronti. Le tavole di corrispondenza tra versioni differenti della stessa nomenclatura servono a descrivere in dettaglio i cambiamenti intervenuti nel corso del processo di revisione.

Poiché la NACE è utilizzata per la raccolta e la presentazione di statistiche in numerosi settori, sono indispensabili tavole di corrispondenza tra la NACE attuale e la sua versione precedente. Le tavole di corrispondenza tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1, e viceversa, sono disponibili su ShowVoc.

Sono inoltre disponibili tavole di corrispondenza tra la NOGA 2008 e la NOGA 2025. Le modifiche delle nomenclature sono documentate anche utilizzando il metodo GSIM (Generic Statistical Information Model), che offre un elenco completo di revisioni e aggiornamenti<sup>31</sup>.

A livello svizzero, le corrispondenze tra la NOGA 2008 e la NOGA 2025 sono delle seguenti tipologie:

- Corrispondenza 1 a 1: 429 generi nel NOGA 2008 corrispondono esattamente a un genere nel NOGA 2025 e viceversa;
- Corrispondenza n a 1: 146 casi in cui due o più generi nel NOGA 2008 corrispondono a un genere nel NOGA 2025;
- Corrispondenza 1 a m: 44 casi in cui un genere NOGA 2008 è suddivisa in due o più generi nel NOGA 2025;
- Corrispondenza n a m: 642 casi in cui due o più generi nel NOGA 2008 corrispondono a due o più generi nel NOGA 2025.

# 5 Rapporto tra la NACE Rev. 2.1 (NOGA 2025 livelli 1–4) e altre nomenclature

Considerato lo stretto legame esistente tra la NACE e la NOGA (nomenclature identiche fino al livello 4), il presente capitolo è ripreso integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.1. Analogamente, le informazioni che precisano la connessione tra la NACE Rev. 2.1 e altre nomenclature si applicano alle relazioni tra la NOGA 2025 (livelli 1–4) e le altre nomenclature menzionate nel presente capitolo.

### 5.1 Classificazione dei prodotti associati alle attività (CPA)

La classificazione statistica dei prodotti associati alle attività (CPA)<sup>32</sup> è la nomenclatura dei prodotti (beni e servizi) a livello dell'UE. È studiata per categorizzare i prodotti che hanno caratteristiche comuni e fornisce la base per la raccolta e il calcolo di statistiche sulla produzione, sul commercio distributivo, sul consumo, sul commercio internazionale e sul trasporto di tali prodotti. Le categorie di prodotti della CPA sono connesse alle attività definite dalla NACE. Ciascun prodotto della CPA è assegnato a una singola attività NACE. Questo collegamento con le attività della NACE conferisce alla CPA una struttura parallela a quella della NACE a tutti i livelli. Di conseguenza, fino al quarto livello (classi) la struttura della CPA corrisponde a quella della NACE. La specificità della CPA è descritta al quinto e sesto livello di codice.

La CPA può essere considerata la versione europea della CPC e persegue quindi obiettivi analoghi. Tuttavia, essa si differenzia da quest'ultima non solo per il fatto di essere generalmente più dettagliata, ma anche per quanto riguarda la sua struttura. Per svilupparla, l'UE ha adottato il criterio dell'origine economica prendendo la NACE come quadro di riferimento, mentre la CPC non è una classificazione di prodotti in funzione della classificazione delle attività economiche.

#### 5.2 Nomenclatura combinata (NC)

La Nomenclatura combinata<sup>33</sup>, la classificazione utilizzata nell'Unione europea per le tariffe doganali e le statistiche del commercio estero, è più dettagliata dell'HS ed è stata introdotta nel 1988. I titoli della NC sono identificati mediante un codice numerico a otto cifre, ottenuto aggiungendo due cifre al codice HS. La NC è riveduta annualmente e, come ogni normativa del Consiglio, è vincolante per gli Stati membri.

<sup>28</sup> https://unstats.un.org/unsd/classifications/

<sup>29</sup> https://showvoc.op.europa.eu/#/home

<sup>30</sup> https://www.i14y.admin.ch/en/home

<sup>31</sup> https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/industria-servizi/nomenclature/noga.html

<sup>32</sup> https://ec.europa.eu/eurostat/web/cpa

<sup>33</sup> https://taxation-customs.ec.europa.eu/customs-4/calculation-customs-duties/customs-tariff/combined-nomenclature\_en

#### 5.3 Classificazione per le statistiche di produzione industriale – PRODCOM

La PRODCOM³4 (che deriva dall'espressione francese «PRODuction COMmunautaire») è l'abbreviazione del sistema dell'UE di statistiche sulla produzione per le divisioni 05–33 e 38 della CPA (ossia escludendo i servizi diversi dai «servizi industriali»). La classificazione dei prodotti, su cui si basano le statistiche di produzione, è aggiornata ogni 23 anni dal comitato PRODCOM. I titoli dell'elenco PRODCOM sono derivati dalla NC, ma il loro codice rappresenta un'ulteriore suddivisione del codice CPA. Ogni titolo PROCDOM è rappresentato da un codice numerico a otto cifre, di cui le prime sei sono identiche al codice CPA. L'elenco PRODCOM è quindi legato e conforme alla CPA. Il legame con la CPA evidenzia il rapporto con la NACE, permettendo l'identificazione delle imprese che fabbricano i prodotti in questione, mentre il legame con la NC consente il confronto tra le statistiche della produzione e quelle del commercio estero.

#### 5.4 Principali raggruppamenti industriali (MIG)

MIG<sup>35</sup> è l'acronimo di Main Industrial Groupings, una nomenclatura europea che raggruppa le industrie in termini di prodotti basati sulla domanda: beni d'investimento, beni intermedi, beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli ed energia. I MIG sono utilizzati per diversi indicatori, in particolare l'indice della produzione industriale (espresso in termini di valore aggiunto e basato per principio sulle UAE) e l'indice dei prezzi alla produzione.

# 5.5 Bilancia dei pagamenti: classificazione per le statistiche degli investimenti diretti esteri

La bilancia dei pagamenti<sup>36</sup> utilizza un'aggregazione delle categorie della NACE per fornire dati sugli investimenti diretti esteri (foreign direct investment, FDI). I livelli di ripartizione delle attività corrispondono essenzialmente alle divisioni della NACE.

#### 5.6 Strutture aggregate per i conti nazionali

I contabili nazionali hanno identificato la necessità di utilizzare due aggregazioni standard delle categorie della CITI/NACE per rilevare i dati sulla contabilità nazionale di numerosi Paesi. Queste aggregazioni sono definite in un allegato alla pubblicazione ISIC Rev. 5.37

<sup>34</sup> https://ec.europa.eu/eurostat/web/prodcom

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:-Main\_industrial\_grouping\_(MIG)

https://www.imf.org/external/np/sta/bop/bopman.pdf

https://europa.eu/!NQxWjm

### Programma di pubblicazione UST

In quanto servizio di statistica centrale della Confederazione, l'Ufficio federale di statistica ha il compito di fornire informazioni statistiche sulla Svizzera a un'ampia cerchia di utenti. La divulgazione è suddivisa in ambiti specifici e avviene tramite vari canali informativi.

### Gli ambiti specifici delle statistiche

- 00 Basi statistiche e presentazioni generali
- 01 Popolazione
- 02 Territorio e ambiente
- 03 Lavoro e reddito
- 04 Economia nazionale
- 05 Prezzi
- 06 Industria e servizi
- 07 Agricoltura e selvicoltura
- 08 Energia
- 09 Costruzioni e abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Mobilità e trasporti
- 12 Denaro, banche e assicurazioni
- 13 Sicurezza sociale
- 14 Salute
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
- 17 Politica
- 18 Amministrazione e finanze pubbliche
- 19 Criminalità e diritto penale
- 20 Situazione economica e sociale della popolazione
- 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

### Le pubblicazioni di sintesi generali

#### Annuario statistico della Svizzera



L' Annuario statistico della Svizzera, pubblicato dall'Ufficio federale di statistica (UST) sin dal 1891, è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Offre un quadro generale sui dati statistici più significativi concernenti la popolazione, la società, lo stato, l'economia e l'ambiente del nostro territorio. Disponibile in tedesco e francese.

#### Prontuario statistico della Svizzera



Il prontuario statistico è una sintesi dilettevole e attraente delle cifre più importanti di un determinato anno. La pubblicazione di 52 pagine è disponibile nel pratico formato A6/5 in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, romancio e inglese).

# Il sito Internet dell'UST – www.statistica.admin.ch

Il portale «Statistica Svizzera» garantisce un moderno acceso a informazioni statistiche sempre aggiornate e presentate in modo accattivante. Di seguito si rimanda ad alcune offerte, consultate particolarmente spesso.

### Banca dati delle pubblicazioni – pubblicazioni per un'informazione approfondita

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale www. statistica.admin.ch. Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo +41 58 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo order@bfs.admin.ch.

www.statistica.admin.ch  $\rightarrow$  Statistiche  $\rightarrow$  Cataloghi  $\rightarrow$  Pubblicazioni

#### NewsMail - per mantenersi aggiornati



Abbonamenti a e-mail differenziati per tema con indicazioni e informazioni su eventi e attività correnti.

www.news-stat.admin.ch

#### STAT-TAB - la banca dati statistica interattiva



La banca dati statistica interattiva offre un accesso semplice e tagliato su misura a risultati statistici con possibilità di download in vari formati. www.stattab.bfs.admin.ch

### Atlante statistico della Svizzera – banca dati regionale e carte interattive



Con le sue oltre 4500 carte tematiche interattive, l'atlante statistico della Svizzera offre una panoramica moderna e sempre disponibile sulle questioni d'interesse regionale relative a tutte le tematiche trattate dall'UST. Disponibile in tedesco o francese. www.statatlas-svizzera.admin.ch

#### Informazioni individuali

#### Centro di informazione statistica

+41 58 463 60 11, info@bfs.admin.ch

### Versione digitale

www.statistica.admin.ch

### Versione cartacea

www.statistica.admin.ch Ufficio federale di statistica CH-2010 Neuchâtel order@bfs.admin.ch tel. +41 58 463 60 60

### Numero UST

154-2501

#### ISBN

978-3-303-00745-7

Le informazioni contenute in questa pubblicazione contribuiscono alla misurazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).



### Il sistema di indicatori MONET 2030

www.statistica.admin.ch  $\rightarrow$  Statistiche  $\rightarrow$  Sviluppo sostenibile  $\rightarrow$  II sistema di indicatori MONET 2030

La statistica conta per voi.

www.la-statistica-conta.ch